n.2 febbraio 2018

IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Il decalogo antispreco
di Campagna Amica

1.
Fai la lista della spesa

2.
Procedi con acquisti ridotti e ripetuti nel tempo

3.
Preferisci le produzioni locali e compra nei mercati a km 0

4.
Controlla sempre l'etichetta

5.
Prendi la frutta con il giusto grado di maturazione

6.
Chiedi la family bag al ristorante per consumare a casa gli avanzi

7.
Acquista seguendo la stagionalità dei prodotti

8.
Non tenere insieme i cibi che consumi in tempi diversi

9.
Separa le diverse varietà di frutta e verdura

10.
Cucina con gli avanzi ricette antispreco

Muzina: in campo contro il via libera Ue ai "tarocchi"

Pasta e riso: arriva l'etichetta. Dal 13 e 14 febbraio decreto in vigore

TESSERAMENTO 2018

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 2
22 febbraio 2018

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE ON LINE
PER LE IMPRESE AGRICOLE

LEGGILO E STAMPALO DAL SITO
WWW.COLDIRETTI.IT
O CHIEDILO AL TUO UFFICIO ZONA

IL COLTIVATORE FRIULANO
è scaricabile all'indirizzo
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it

Coldiretti contro il via libera Ue ai "tarocchi"

Il Ceta, il patto di libero scambio con il Canada, ha aperto una porta. Ed è un varco nel quale si stanno inserendo altri tentativi di mettere all'angolo il made in Italy. Iniziative che Coldiretti denuncia, pronta a battersi con la stessa tenacia con cui si è opposta al Trattato con il Paese nordamericano.
Il precedente è noto. E per ora congelato in Parlamento per effetto della dura presa di posizione della Federazione e di altre associazioni, con un pronto riscontro anche delle amministrazioni locali e di alcuni parlamentari del Friuli Venezia Giulia.
Parliamo di quel Ceta che ha legittimato le imitazioni del made in Italy che sfruttano i nomi delle tipicità nazionali: dall'Asiago alla Fontina, dal Gorgonzola ai Prosciutti di Parma e San Daniele. Un accordo che colpisce anche il formaggio italiano più esportato nel mondo, il Parmigiano, che, in caso di malaugurata applicazione del protocollo, potrà essere liberamente prodotto e commercializzato dal Canada con la traduzione di Parmesan.
Un precedente recepito nell'intesa definitiva tra Ue e Giappone che autorizza per i prossimi anni la produzione e vendita di Asiago, Fontina e Gorgonzola made in Japan, ma anche di copie locali con i nomi "grana", "padano", "romano', "provolone", "mortadella", e che, una volta ancora, dà il via libera al Parmesan giapponese.
Una prospettiva inaccettabile, cui si oppone con forza anche Coldiretti Fvg, a difesa di un settore agroalimentare trattato come merce di scambio, nella totale trascuratezza del pesante impatto che simili patti internazionali, legalizzando di fatto l'agropirateria (un business da 60 miliardi di euro), comportano sul piano economico, occupazionale e ambientale.
Non basta, purtroppo. Perché in ballo c'è anche un altro accordo, quello con i Paesi del Mercosur, di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, dove la produzione locale del falso è tra i più fiorenti del mondo: dal Parmesao Carioca al Grana, dal Reggianito al Provolone, dal Romano al Sardo fino alla Mortadela.
Tutto questo mentre l'etichetta nutrizionale a semaforo sugli alimenti che si sta diffondendo in Europa – concretamente si tratta di una semplificazione schematica, e inevitabilmente fuorviante, della complessa lista di ingredienti e delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti – boccia quasi l'85% in valore del made in Italy a denominazione di origine (Dop) che la stessa Ue dovrebbe invece tutelare e valorizzare. Un'immediata risposta contro questo sistema di etichettatura si è estesa a tutto il Continente con una alleanza di cui fanno parte alcuni deputati europei ed è sostenuta anche dal Copa-Cogeca (l'Organizzazione degli agricoltori e delle cooperative agroalimentari europee).
Una situazione dunque di estrema gravità che Coldiretti, oltre alla doverosa informazione della pubblica opinione, ha portato sul tavolo della politica, alla vigilia dell'appuntamento elettorale del 4 marzo. Nel manifesto ai candidati, Coldiretti rimarca non a caso l'urgenza di rafforzare la sovranità alimentare del Paese (dal territorio, alla biodiversità, al patrimonio zootecnico, ai grandi marchi italiani), arginando tutti quegli accordi cosiddetti multilaterali che cancellano le nostre identità e annichiliscono le nostre produzioni. E va poi contestualmente tutelato il vero made in Italy rafforzando la battaglia per la distintività integrale del nostro cibo, il suo rapporto con la gente, la sua penetrazione all'interno della filiera enogastronomica, vero moltiplicatore del valore fra i turisti che visitano il nostro Paese.

Alessandro Muzina
presidente Coldiretti Trieste

Spaghetti e penne per 8 italiani su 10

I risultati di una indagine Coldiretti/ixè

Per quasi 6 italiani su 10 (58%) la pasta è il vero simbolo del made in Italy nel mondo, seguita dall'olio extravergine d'oliva (19%) e dal vino (18%). È quanto emerge da un sondaggio Coldiretti/ixè in occasione del Pasta Day organizzato alla scadenza dei 180 giorni per l'entrata in vigore dei due decreti interministeriali sull'indicazione dell'origine obbligatoria del riso e del grano per la pasta in etichetta pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

La passione degli Italiani per la pasta è confermata – spiega Coldiretti – dal fatto che sono i maggiori consumatori con 23,5 kg a testa davanti a Tunisia (16 kg), Venezuela (12 kg), Grecia (11,2 kg), Svizzera (9,2 kg), Usa e Argentina (8,8 kg), tallonati da Iran e Cile (8,5 kg) e Russia (7,8 kg). Non è un caso che l'80% degli italiani mangia pasta o pane almeno una volta al giorno.

Sul piano qualitativo la tendenza è verso pasta con grani 100% italiani e con un'immagine di forte legame ai territori di origine. Una tendenza che ha portato al prepotente ritorno dei grani nazionali antichi come il Senatore Cappelli e alla rapida proliferazione di marchi e linee che garantiscono l'origine nazionale del grano impiegato, da Ghigi a Valle del grano, da Jolly Sgambaro a Granoro, da Armando a Felicetti, da Alce Nero a Rummo, fino a Voiello, che fa capo al Gruppo Barilla, senza dimenticare molte linee della grande distribuzione. Una opportunità resa possibile da 1 milione e 350mila ettari di coltivazioni di grano duro con un raccolto che quest'anno sfiorerà i 4 miliardi e 300 milioni di chili concentrato nell'Italia meridionale, soprattutto in Puglia e Sicilia che da sole rappresentano circa il 40% del totale nazionale.

Nel mondo – evidenzia la Coldiretti – l'Italia conserva il primato sulla produzione di pasta con 3,2 milioni di tonnellate all'anno davanti a Usa, Turchia, Brasile e Russia. Ma è proprio sui mercati mondiali che si avvertono i primi campanelli di allarme visto che, in controtendenza rispetto all'andamento del made in Italy all'estero che ha superato la storica cifra di 41 miliardi di euro, si riducono invece le esportazioni italiane di pasta che nel 2017 hanno fatto segnare un preoccupante calo in valore del 4% secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat. Si tratta degli effetti della rapida moltiplicazione di impianti di produzione all'estero, dagli Stati Uniti al Messico, dalla Francia alla Russia, dalla Grecia alla Turchia, dalla Germania alla Svezia. Il settore infatti sta affrontando i pesanti effetti della delocalizzazione che dopo aver colpito la coltivazione del grano sta adesso interessando la trasformazione industriale con pesanti conseguenze economiche e occupazionali. L'etichetta di origine può quindi rappresentare – conclude la Coldiretti - una svolta per invertire la tendenza e valorizzare il made in Italy dai campi alla trasformazione industriale.

Ermacora: «No all'omologazione imposta dagli Ogm»

«Ferma restando la serietà degli istituti che hanno condotto la ricerca, credo ci troviamo di fronte a una semplificazione, dato che solo un comitato scientifico può fare affermazioni certe in tema di salute. Quello che non è cambiato, inoltre, è che diversi Stati dell'Ue continuano ad applicare il principio di precauzione». Lo afferma il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora in merito allo studio sugli Ogm curato dalla Scuola Superiore Sant'Anna e dall'Università di Pisa. «La questione – prosegue Ermacora – è tuttavia anche economica. Non può essere in nessun modo strategico un percorso che porta all'omologazione e alla monocultura. Il nostro punto di forza, al contrario, rimangono la distintività, la tipicità, la biodiversità, i valori che fanno riconoscere il made in Italy come eccellenza nel mondo, al punto da essere copiato. Tra l'altro – conclude il presidente regionale di Coldiretti –, non si comprende quale possa essere il vantaggio dell'omologazione in un Paese come il nostro in cui la media della dimensione d'azienda è inferiore ai 13 ettari».

Pasta e riso, arriva l'etichetta

Dal 13 e 14 febbraio decreto in vigore

Un pacco di pasta su tre è fatto con grano duro straniero, senza alcuna indicazione per i consumatori. Di qui la soddisfazione con cui Coldiretti saluta l'arrivo dell'etichetta d'origine per fare finalmente chiarezza su quello che è il prodotto simbolo del made in Italy. A inizio mese, alla Fieragricola di Verona, la Federazione ha mostrato in anteprima le prime confezioni di pasta e di riso con l'indicazione della provenienza, anticamera dell'entrata in vigore del decreto che, dal 13 febbraio per il riso e dal 14 febbraio per la pasta, ha messo in trasparenza quello che i cittadini portano in tavola.

Una novità risultato della guerra del grano lanciata da Coldiretti con decine di migliaia di agricoltori scesi in piazza per difendere il Granaio Italia contro l'invasione di prodotto straniero, spesso di bassa qualità e trattato con sostanze vietate nel nostro Paese, e le speculazioni che hanno provocato il crollo dei prezzi del grano italiano al di sotto dei costi di produzione, con una drastica riduzione delle semine e il rischio di abbandono per un territorio di 2 milioni di ettari coltivati situati spesso in aree marginali.

Ma l'etichetta darà ossigeno anche ai risicoltori italiano, "assediati" dagli arrivi di prodotto straniero spesso favorito dal regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo Eba), che prevede la possibilità di esportare verso l'Ue quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Ciò ha causato l'invasione di prodotto dai Paesi asiatici, da dove proviene ormai la metà del riso importato; e un pacco di riso su quattro venduto in Italia contiene prodotto straniero con le quotazioni del riso italiano per gli agricoltori crollate dal 58% per l'Arborio e il Carnaroli al 37% per il Vialone nano, senza effetti sui prezzi al consumo.

L'iniziativa italiana ha tra l'altro ha spinto la Commissione europea ad avviare finalmente una consultazione pubblica sulle modalità di indicazione dell'origine in etichetta come previsto dal regolamento europeo sulle informazioni ai consumatori n.1169/2011, entrato in vigore nel dicembre 2013. «Adesso occorre vigilare affinché la normativa comunitaria risponda realmente agli interessi dei consumatori e non alle pressioni esercitate dalle lobby del falso made in Italy prodotto in Italia – sottolinea il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo – che non si arrendono ai pronunciamenti della giustizia e vogliono continuare a ingannare i cittadini cercando subdolamente di frenare nel nostro Paese l'entrata in vigore di una norma di trasparenza e grande civiltà».

Che cosa prevedono le norme

di Barbara Toso

Origine del grano

- Obbligo dell'indicazione dell'origine del grano duro impiegato nella produzione della pasta secca, mentre sono escluse le paste fresche.
- Devono essere dichiarati il paese di coltivazione del grano e quello di molitura (ottenimento della semola). Non è possibile accorpare in un'unica voce (es: origine: Italia).
- Diciture impiegabili:
  - "**paese di coltivazione"**: nome del paese. Si possono adottare le diciture *"UE"*, *"non UE"* e *"UE e non UE"* quando il grano arrivi da più paesi facenti o non facenti parte dell'Unione europea (ad es: nel caso di impiego di grano duro canadese dovrà comparire il termine *"non UE"*).
  - Quando più del 50% del grano usato derivi da un unico paese, e la rimanente da altri, è possibile usare la dicitura *"nome del paese e altri paesi UE/ non UE/ UE e non UE"*.
  - "**paese di molitura"**: nome del paese. Si possono adottare le diciture *"UE"*, *"non UE"* e *"UE e non UE"* quando il grano arrivi da più paesi facenti o non facenti parte dell'Unione europea.

Origine del riso

- Obbligo dell'indicazione dell'origine del riso (in tutte le sue categorie).
- Devono essere dichiarati **"paese di coltivazione"** del risone (materia prima), **"paese di lavorazione"**, inteso come luogo ove è avvenuta la lavorazione/trasformazione del risone, e **"paese di confezionamento"**. Tutte le diciture saranno seguite da *"nome del paese"*, o dalla indicazione "paesi UE" , *"paesi non UE"* o *"paesi UE e non UE"* nel caso le varie fasi siano avvenute in diversi paesi, facenti o non facenti parte della Unione europea.
- Qualora tutte e tre le fasi avvengano nello stesso paese, è possibile impiegare la voce singola "**origine del riso:** *nome del paese*".

Le indicazioni di origine devono essere disposte tutte nello stesso campo visivo (quindi vicine tra loro), in un punto evidente della confezione. Devono essere indelebili, non oscurate o nascoste, facilmente leggibili (altezza minima della x del carattere impiegato: 1,2 mm).
I prodotti non conformi ai decreti, immessi sul mercato o etichettati prima dell'entrata in vigore degli stessi (13 febbraio per il riso, 14 febbraio per la pasta) possono essere smaltiti fino esaurimento scorte.
Entrambi i decreti si applicano in forma sperimentale, con clausola di mutuo riconoscimento (sono cioè esclusi i prodotti legalmente fabbricati o commercializzati in altri Stati) fino al 31 dicembre 2020.
Qualora la Comunità europea (con diversi anni di ritardo) dovesse adottare atti esecutivi volti a regolamentare le indicazioni, gli stessi perderanno di efficacia.

I capolavori d'ingegno dei giovani Oscar Green

Al Centro congressi Rospigliosi di Roma i sei vincitori del concorso

di Vanessa Orlando

Da sinistra: Michele Biscontin, Marco De Munari, Marco Pecorari, Paolo Cappelli, Mattia Bertossi, Vanessa Orlando, Antonio Buso, Don Paolo Bonetti

L'esposizione delle geniali esperienze con tanto di dimostrazioni pratiche dei finalisti candidati al premio Oscar Green sostenuto da Campagna Amica ha permesso a centinaia di presenti all'evento di scoprire dal vivo i capolavori di ingegno realizzati grazie al talento dei giovani e destinati a rivoluzionare la vita quotidiana nei più diversi ambiti, dall'ambiente alla salute, dall'alimentazione all'edilizia.
Da chi non si ferma davanti a pioggia e maltempo, ma sfidando il mare e la concorrenza inaugura il primo take away marino con gli aperitivi direttamente in barca a chi crea i primi occhiali contadini realizzati con la lana di pecora e con un design moderno. Da chi ha inventato la prima ed esclusiva biovernice interamente ricavata dalla buccia di pomodoro che permetterà di verniciare le latte alimentari all'interno con elementi naturali e non più con la chimica a chi ha creato il primo jeans invecchiato nella paglia e strofinato costantemente per farlo consumare e dargli quel tocco di invecchiamento da Oscar. Da chi punta sul sociale scommettendo sul primo coliving contadino in cui condividere interessi e sogni attraverso la magia dell'agricoltura con la creazione di un bellissimo orto internazionale gestito da richiedenti asilo all'l'innovativa produzione di sale spray aromatizzato con erbe aziendali che permette contemporaneamente di salare e aromatizzare in modo pratico e, soprattutto, con basso contenuto di sodio.
Sono questi i sei vincitori del concorso Oscar Green 2017, il premio per la creatività d'impresa dei giovani della Coldiretti, che testimoniano l'eccezionale spirito imprenditoriale dei giovani agricoltori che con coraggio e passione sfidano la crisi e riescono a fare business.
Puntare sul recupero degli scarti aziendali per combattere lo spreco, strizzare l'occhio alla moda o essere sensibili al sociale sono solo alcuni degli input che portano alla realizzazione di solidi progetti imprenditoriali mettendoli sul podio delle innovazioni.
«Quelle dei vincitori di Oscar Green – afferma Marco De Munari, delegato regionale Giovani Impresa Friuli Venezia Giulia – sono storie imprenditoriali che rappresentano al meglio l'entusiasmo e le grandi potenzialità di un settore che si è saputo rinnovare con ingegno e passione e che coinvolge oggi tantissimi giovani».

Il gruppo dei premiati conal centro Maria Letizia Gardoni

Dalla lista della spesa agli avanzi sempre utili

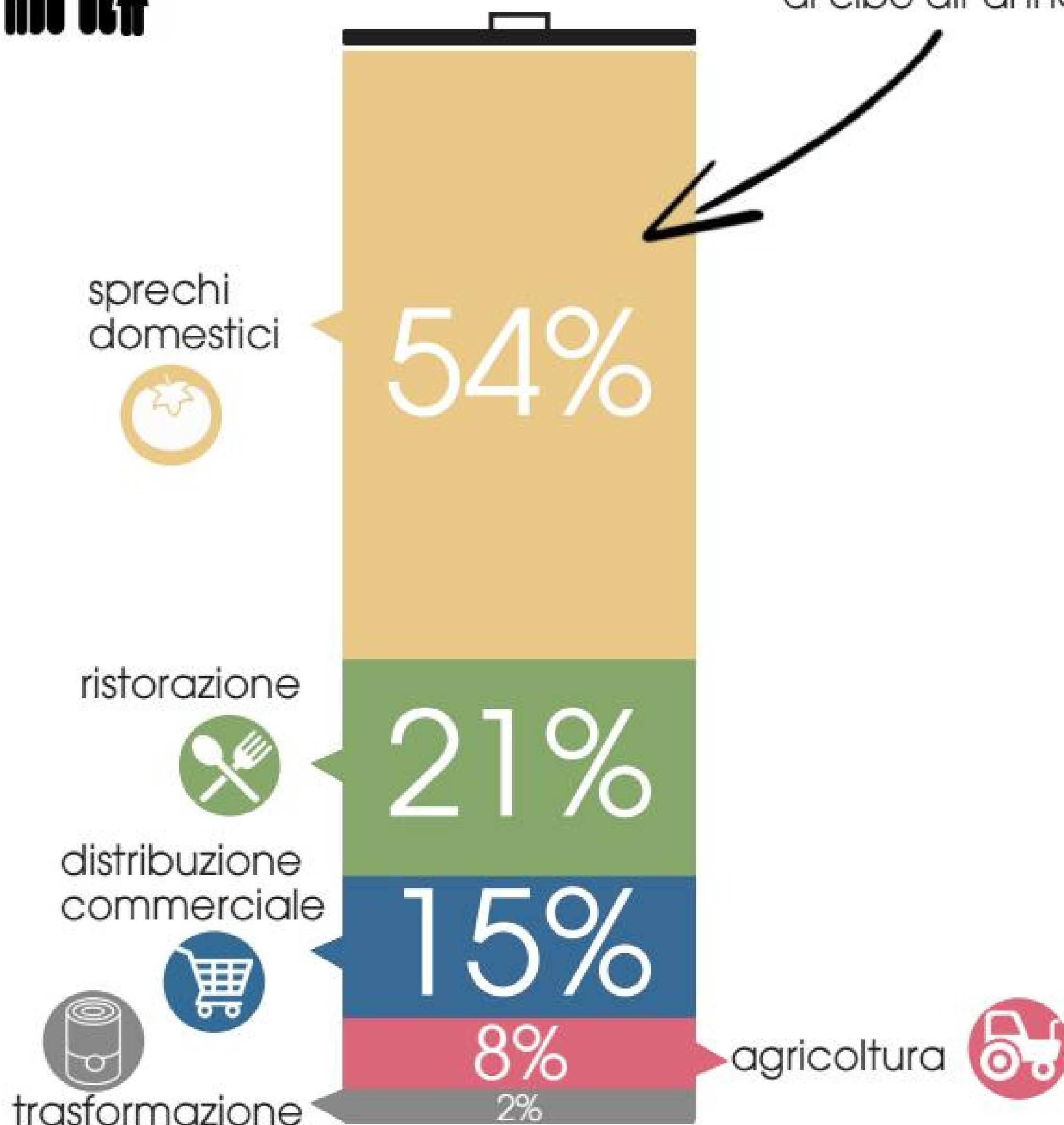
La svolta favorita dalla legge 166

Fare la lista della spesa, leggere attentamente la scadenza sulle etichette, verificare quotidianamente il frigorifero dove i cibi vanno correttamente posizionati, effettuare acquisti ridotti e ripetuti nel tempo, privilegiare confezioni adeguate, scegliere frutta e verdura con il giusto grado di maturazione, preferire la spesa a km 0 e di stagione che garantisce una maggiore freschezza e durata, riscoprire le ricette degli avanzi, dalle marmellate di frutta alle polpette fino al pane grattugiato, ma anche non avere timore di chiedere la doggy bag al ristorante. Sono alcuni dei consigli elaborati dalla Fondazione Campagna Amica della Coldiretti per la giornata nazionale di prevenzione dello spreco, lo scorso 5 febbraio.

Secondo l'indagine Coldiretti/ixè quasi tre italiani su quattro (71%) hanno diminuito o annullato gli sprechi alimentari nell'ultimo anno, il 22% li ha mantenuti costanti, mentre un 7% che dichiara di averli aumentati. Il risultato è che nonostante la maggiore attenzione il problema resta rilevate con lo spreco di cibo che nelle case degli italiani ammonta ancora a circa 145 kg all'anno per famiglia secondo Waste Watcher. Agli sprechi domestici che secondo la Coldiretti rappresentano in valore il 54% del totale vanno aggiunti quelli nella ristorazione (21%), nella distribuzione commerciale (15%), nell'agricoltura (8%) e nella trasformazione (2%) per un totale di oltre 16 miliardi in un anno.

Siamo però di fronte a una svolta favorita dalla legge 166/16 con la ristorazione che si attrezza e in un numero crescente di esercizi mette a disposizione riservatamente dei clienti confezioni o vaschette ad hoc per portare a casa il cibo non consumato. Sono inoltre sono aumentate le industrie e le catene di distribuzione che stringono accordi per consegnare le scorte alimentari a rischio scadenza ai più bisognosi con il Banco alimentare (+20% di donazioni).

Nelle case - sostiene la Coldiretti - il 63% degli italiani che ha ridotto lo spreco utilizza quello che avanza nel pasto successivo. Sulle tavole degli italiani sono tornati i piatti del giorno dopo come polpette, frittate, pizze farcite, ratatouille e macedonia. Ricette che non sono solo una ottima soluzione per non gettare nella spazzatura gli avanzi, ma aiutano anche a non far sparire tradizioni culinarie del passato.

Basta solo un po' di estro e si possono preparare delle ottime polpette recuperando carne macinata e aggiungendo uova, pane duro e formaggio oppure la frittata di pasta per riutilizzare gli spaghetti del giorno prima e ancora la pizza rustica per consumare le verdure avanzate avvolgendole in una croccante sfoglia. Se avanza del pane, invece, si può optare per la più classica panzanella aggiungendo pomodoro, olio e sale per arrivare alla più tradizionale ribollita che utilizza cibi poveri come fagioli, cavoli, carote, zucchine, pomodori e bietole già cotte da unire al pane raffermo. Ma anche la frutta può essere facilmente recuperata se caramellata, cotta per diventare marmellata o più semplicemente macedonia.

Vino e cibo del Friuli Venezia Giulia, un "valore" di 537 milioni

Il XV Rapporto Ismea colloca la regione tra le prime in Italia

Il Friuli Venezia Giulia conta 25 dotti Dop e Igp comparti Food e Wine. Con riferimento al comparto Food si contano sei filiere certificate, le quali generano un impatto economico di circa 318 milioni di euro suddiviso fra la provincia di Udine (309 milioni), quella di Pordenone (8,3 milioni) e quella di Gorizia (0,8 milioni). Tale valore è alimentato per oltre il 92% dal comparto dei prodotti a base di carne, trainato dal prosciutto San Daniele Dop con un valore della produzione di circa 292 milioni di euro. Il restante 7% è originato dal settore dei formaggi. La regione si colloca al sesto posto in Italia, con una quota di valore sulle Ig nazionali del 4,8%. Parallelamente cresce il settore Wine della regione (quarto in Italia), sia in termini di numero di Ig (19), sia di produzione, sulla scia del Prosecco Dop: il valore della produzione del vino sfuso Dop Igp si attesta sui 219 milioni di euro, quasi il 7% del totale nazionale.

Lo certifica il XX Rapporto Ismea-Qualivita, un risultato – il sesto posto nel Food dietro a Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Campania e Trentino Alto Adige, e il quarto nel ritorno economico del Wine, con davanti solo i tre colossi Veneto, Toscana e Piemonte – «che va visto come elemento di crescita per il territorio e punto dal quale continuare ad attrezzarsi per cogliere le sfide e le opportunità del mercato», riassume l'assessorato regionale all'Agricoltura.

Nel rapporto Ismea, relativamente al focus sul Fvg, sono dunque messe in fila sei filiere certificate, che generano un impatto economico pari a 318 milioni di euro, con la provincia di Udine che domina davanti a Pordenone e Gorizia. Determinante il fattore San Daniele, con una crescita del 2,2% rispetto alla rilevazione precedente, mentre l'export del crudo è aumentato in maniera considerevole, con un +13,7%. Il resto del Food? Formaggi, con il Montasio che conquista l'ottavo posto tra le Dop italiane con una produzione di 40 milioni di euro (+5,3%), di cui 3 con le vendite all'estero.

Notevole poi il trend all'insù del Wine, con Udine prima provincia (133 milioni), seguita da Pordenone (47 milioni) e Gorizia (33 milioni). Sempre a livello provinciale Udine si piazza al sesto posto nazionale sul cibo (dietro Parma, Modena, Mantova, Reggio Emilia e Brescia) e al quarto sul vino (alle spalle di Verona, Treviso, Siena, Vicenza, Cuneo e Padova), comparto in cui Pordenone è 17esima e Gorizia 20esima in Italia.

Si rafforza intanto il primato mondiale del Paese per numero di prodotti Dop Igp con 818 Indicazioni Geografiche registrate a livello europeo. Il comparto esprime i risultati più alti di sempre anche sui valori produttivi con 14,8 miliardi di valore alla produzione e 8,4 miliardi di valore all'export. Dati che testimoniano una crescita del +6% su base annua e un aumento dei consumi nella Gdo del +5,6% per le vendite Food a peso fisso e del +1,8% per il Wine.

Il settore Food, che nel 2016 conta 83.695 operatori (+5% sul 2015), vale 6,6 miliardi di euro alla produzione e 13,6 miliardi al consumo, con una crescita del +3% sul 2015, con l'export che continua a crescere (+4,4%) e un trend che nella Grande Distribuzione supera il +5,6% per il secondo anno consecutivo. Il comparto Wine - oltre 3 miliardi di bottiglie - vale 8,2 miliardi di euro alla produzione con una crescita del +7,8% e sfiora i 5 miliardi di valore all'export (su un totale di 5,6 miliardi del settore).

Indagine Ismea - Qualivita 2017

Sincero, analizzare il mercato per evolvere le produzioni

Turisti stranieri disposti a spendere oltre il 5% in più per prodotti locali di qualità

Un mercato tutto da esplorare e per soddisfare il quale le parole d'ordine non potranno che essere qualità, sostenibilità, filiera controllata, tracciabilità e, naturalmente, tipicità friulana. Un mercato composto dai turisti, in particolare stranieri, che popolano le località balneari della riviera friulana e che, per propria stessa dichiarazione, sono disposti a spendere oltre un 5% in più a pasto (se non addirittura oltre il 10%) per avere prodotti con queste qualità garantite sulla tavola delle proprie vacanze.
È quanto emerso negli scorsi giorni da una prima pubblicazione dei dati statistici che la Rete d'Impresa SINCERO ha reso noti nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione, oltre che dei vertici regionali Coldiretti, anche dell'Assessore regionale alle Politiche agricole Cristiano Shaurli e del Direttore generale di Promo Turismo FVG Marco Tullio Petrangelo.
SINCERO, nata dalla volontà di un nucleo di aziende della riviera per la creazione di prodotti rappresentativi tra le imprese agricole e per una più efficace ed economica distribuzioni verso il comparto Ho.Re.Ca., nel corso di tutta la scorsa estate, ha inteso sondare il grado di conoscenza e di apprezzamento dei prodotti tipici friulani da parte dei turisti che visitano le località balneari di Grado e Lignano. Dallo studio redatto da una società specializzata in analisi di mercato, che ha sondato un campione significativo di turisti, in particolare stranieri, emerge come la qualità dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia sia una delle principali motivazioni (seconda solamente al relax) che fa propendere i turisti nella scelta delle nostre località per le proprie vacanze. Il grado di riconoscibilità dei prodotti friulani risulta piuttosto elevata ma non abbastanza quando si scende nel dettaglio delle singole tipologie (i diversi vitigni – solo un 1,2% degli intervistati ha dichiarato di conoscere il Friulano e solo l'1,4% la Ribolla Gialla – o le diverse referenze del comparto lattiero caseario, per esempio): segno evidente di come sia ancora necessario un investimento, verso questo pubblico medio-alto spedente, nelle more di una corretta promozione delle diverse tipologie di prodotti. Una sfida, quest'ultima, che SINCERO ha inteso cogliere, riunendo al suo interno un sempre maggior numero di imprese agricole che intendono innovare le proprie produzioni, aumentandone il valore aggiunto, e analizzare in via continuativa i consumi degli acquirenti, sia attraverso i ristoranti e gli alberghi, primo potenziale veicolo commerciale di diffusione delle tipicità locali, sia attraverso lo sviluppo di una piattaforma e-commerce, in grado di rifornire gli acquirenti una volta rientrati a casa. Tra i progetti di SINCERO, infatti, vi è lo sviluppo di una borsa merci telematica dedicata al comparto Ho.Re.Ca. che consentirà ai ristoratori e agli albergatori di pianificare con largo anticipo (e con un rapporto qualità/prezzo estremamente competitivo) l'acquisto dei prodotti della rete stessa, che entro l'estate 2018 potrà vantare la quasi totalità delle referenze tipiche censite da Ersa. A ciò si abbinerà una etichetta parlante digitale per ogni prodotto, in grado non solo di indicarne – semplicemente avvicinando lo smartphone – la composizione, gli allergeni e le proprietà nutritive, ma anche tutte le variazioni di temperatura e umidità subite nelle diverse fasi della logistica, dall'uscita dall'azienda agricola all'utilizzo in cucina. Agli albergatori che lo desidereranno, inoltre, SINCERO fornirà degli espositori refrigerati per le stanze degli ospiti in grado, grazie ad un collegamento alla rete dell'hotel, oltre che di immettere in fattura il costo del prodotto prelevato, anche di segnalare in tempo reale quali siano i prodotti consumati, facilitando in questo modo una migliore pianificazione della produzione, della distribuzione e della promozione. L'etichetta parlante poi, guiderà, attraverso il navigatore integrato in ogni telefono, il turista alla visita delle diverse aziende agricole e, la piattaforma e-commerce sarà in grado, anche a migliaia di chilometri di distanza di sondare il comportamento all'acquisto da parte dei consumatori.
Se, come risulta dall'analisi di mercato, vi è un sempre maggior numero di turisti disposto a spendere per mangiare e bere prodotti locali di qualità mentre si è in vacanza, anche l'e-commerce risulta una frontiera da esplorare: l'Italia vende prodotti agroalimentari solo per lo 0,4% sul totale, ponendosi ben al di sotto dei livelli della vicina Francia, all'8%.
«Solo un'analisi puntuale e continuativa dei comportamenti dei consumatori ci può aiutare a soddisfarne i desideri orientando le nostre produzioni – ha commentato il Presidente di SINCERO Marco Lorenzonetto – sono convinto che un cambiamento di approccio al mercato ci consentirà di aumentare le marginalità delle nostre imprese aiutando anche la percezione nei nostri ospiti della nostra identità territoriale».

Il bio a scuola, in arrivo la legge regionale

Nell'articolato anche disposizioni in materia di agricoltura sociale

di Sabina Rizzi

È attesa entro fine mese la promulgazione della legge regionale recante incentivi per la diffusione dei prodotti agricoli nelle mense scolastiche del Friuli Venezia Giulia nonché una prima regolamentazione dell'attività di agricoltura sociale.

Per quanto concerne il primo aspetto, piace evidenziare come il legislatore abbia inteso estendere i contributi erogati alle mense scolastiche[1] per l'acquisto di prodotti agricoli biologici, tipici, tradizionali e derivanti dall'agricoltura sociale. L'obiettivo perseguito è la valorizzazione delle coltivazioni e trasformazioni biologiche certificate; dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui alla L.R. 21/2000; delle DOP, IGP e STG; del marchio AQUA nonché di quanto realizzato dagli operatori dell'agricoltura sociale.

Per quanto concerne il secondo aspetto, va sottolineata la scarsa incisività della regolamentazione predisposta per l'agricoltura sociale che, seppur adottata in attuazione della legge statale n. 141/2015, condiziona la propria operatività all'adozione di un decreto ministeriale che individui i requisiti minimi per l'accreditamento degli operatori del settore.

Se, a onor del vero, tale differimento trova la propria causa nella stessa normativa statale (in particolare nell'art. 2, co. 2 L. 141/2015), ciononondimeno la Regione avrebbe potuto dettare una disciplina transitoria. Come ebbe modo di rimarcare la Federazione regionale della Coldiretti in sede di audizioni consiliari, lo Stato, conscio dell'importanza da tempo assunta dagli operatori del settore, ha autorizzato le Regioni ad accreditare fin da subito le imprese e le cooperative che, a far data dal 23 settembre 2015, dimostrassero di essere dedite alle funzioni dell'agricoltura sociale già da due anni[2]. Ad ogni buon conto, e in attesa dell'effettiva entrata in vigore della disciplina, si evidenzia come la stessa abbia previsto importanti incentivi per l'avvio e il sostegno dell'attività. Solo per citarne alcuni: la concessione in uso di terreni, fabbricati e locali pubblici in via di dismissione, la concessione in uso dei beni confiscati alle mafie nonché dei beni del patrimonio degli enti locali; la definizione di criteri per l'assegnazione prioritaria dei posteggi nei mercati sulle aree pubbliche nonché per l'affidamento degli appalti pubblici dei servizi di mensa e ristorazione; lo svolgimento di attività promozionale a cura dell'Ersa.

Si segnala altresì come, con una previsione a sé stante, la legge in parola abbia autorizzato la Regione a impiegare le risorse del Fondo di rotazione per concedere i finanziamenti di cui all'art. 5, co. 1 lett. j), k) ed m)[3] L.R. 80/82 in aggiunta al contributo già fornito al Fondo medesimo dal Psr 2014-2020.

[1] Per tali intendendosi: le scuole dell'infanzia, le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, i convitti e gli educandati.

[2] L'art. 3, co. 1 L. 141/2015 dispone: *"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono altresì le modalità per il riconoscimento provvisorio degli operatori che alla data di entrata in vigore della presente legge già svolgono attività di agricoltura sociale da almeno due anni, fissando un termine non inferiore a un anno per l'adeguamento ai prescritti requisiti"*.

[3] Si tratta dei finanziamenti volti a sostenere: la trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli; l'efficientamento nell'uso dell'acqua nelle aziende agricole nonché i cicli produttivi di molluschicoltura.

Ci apprestiamo ad aprire una nuova stagione assicurativa agevolata da contributi europei

È stato approvato il primo elenco di beneficiari pari a 1.502 soggetti per € 2.683.997,92 di contributo, che sommato a € 1.716.145,63 derivante dall'OCM vino, già liquidati il 15 ottobre del 2016, da risposta al 68% degli aventi titolo al contributo.

Bene sono andati i sottoscrittori di polizze uva da vino 2017, circa il 50% dei contributi attesi sono stati liquidati il 13 ottobre 2017. I rimanenti e i sottoscrittori di polizze per altri prodotti vegetali, dovranno attendere il bando PSRN.

La situazione dei contributi attesi, è ancora pesante, ma si sta normalizzando. L' anno più difficile è il 2015, dove i pagamenti sono partiti benissimo (tranne per l'OCM vino)e non sono ancora completati. Ricordo che le liquidazioni non sono più per l'azienda, come lo era fino al 2014, ma per certificato e non sono neanche contestuali per tutti. Questi fattori uniti alla lungaggine amministrativa fanno si che molte imprese assicurate non stanno capendo più niente rispetto alla propria situazione.

In occasione delle assemblee parziali provvederemo a **distribuire un riassunto della situazione contributiva** redatto da noi, in base ai dati forniti da Agea per gli anni 2015,2016 e 2017.

Veniamo ad una annata dove i danni in Italia sono stati considerevoli e anche nella nostra Regione l'andamento tecnico lo evidenzia; il rapporto tra sinistri e premi è stato del 128,73%. Questo avvalora la tesi che la gestione del rischio climatico, malattie e fitopatie, è sempre più importante, anzi necessario per una corretta e sana conduzione dell' impresa agricola. I dati del 2017 verranno resi pubblici durante le otto assemblee parziali che verranno organizzate da noi in regione.

Il 2018 presenta alcune importanti novità stabilite dal Piano Assicurativo Nazionale, dispositivo che regola quali e come sono assicurabili i prodotti da polizze agevolate. Per brevità riportiamo i dati salienti, il prossimo mese saremo presenti con una scheda dettagliata. Al momento diamo due semplici dati. Cosa potremo assicurare?

PRODOTTI VEGETALI: tutte le nostre produzioni sono ricomprese
ZOOTECNIA: tutte le specie dai bovini fino alle api
STRUTTURE: tunnel e serre, impianti arborei e arbustivi (frutta e vite)

Vediamo i prodotti vegetali. Le avversità assicurabili sono suddivise in:

CATASTROFALI	FREQUENZA	ACCESSORIE
Alluvione	Grandine	Colpo di sole e vento caldo
Gelo Brina	Vento forte	Sbalzo termico
Siccità	Eccesso di pioggia. Eccesso di neve	

Le combinazioni sono suddivise in 6 tipologie:

TIPO A)	avversità CATASTROFALI + FREQUENZA + ACCESSORIE
TIPO B)	avversità CATASTROFALI + almeno 1 FREQUENZA
TIPO C)	almeno 3 tra FREQUENZA e ACCESSORIE
TIPO D)	avversità CATASTROFALI
TIPO E)	polizze SPERIMENTALI (index e ricavi)
TIPO F)	almeno 2 avversità di FREQUENZA

Il **regolamento omnibus**, porta alcune importanti novità:

- **Il contributo passa da 65 a 70%**
- **La soglia passa da 30% a 20%**

Per l'agricoltore queste modifiche portano ad una diminuzione del costo a suo carico. Non entriamo nei tecnicismi, portando un esempio concreto. Prendiamo una polizza cereale a parità di tasso e condizioni compagnia, quali sono i benefici ottenibili dai regolamenti comunitari nei tre periodi di riferimento.

	2010-2014	2015-2017	2018
Tasso pieno	4%	4%	4%
Costo all'azienda tolta l'agevolazione	2,08%	2.44%	1.76%

Come potete notare, con le regole del 2018, l'agevolazione migliora del 30%. Non è poca cosa.
Per tutti gli approfondimenti del caso potete trovarli partecipando alle assemblee il cui calendario lo trovate sul sito **www.condifesafvg.it**

SEDI

UDINE via Gorghi, 27 - tel. 0432 508562 - dal lunedì al venerdì
PORDENONE via Don Luigi Sturzo, 8 - tel. 0434 564119 - il martedì, giovedì e venerdì
GORIZIA via III Armata, 117/4 - tel. 335 6295078 - su appuntamento
info@condifesafvg.it

Nuova integrazione di fondi per il Psr 2014-2020

Scorrono le graduatorie per gli investimenti

di Marco Malison

Il 25 gennaio, su proposta dell'assessore regionale alle risorse agricole Cristiano Shaurli, la giunta regionale ha deliberato una cospicua integrazione finanziaria al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 del Fvg. In totale 7,6 milioni appositamente stanziati con la legge di stabilità 2018 approvata a fine dicembre. I fondi saranno utilizzati in particolare per scorrere le graduatorie relative a quattro misure per investimenti e soddisfare così ulteriori imprese anche se, purtroppo, circa il 50% delle domande ammissibili resteranno escluse per carenza di risorse. I fondi sono così ripartiti:

- 1,5 milioni per la Mis. 4.1.1 (interventi di miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole) in aggiunta ai precedenti 15 milioni consentiranno di scorrere 6 posizioni e finanziare 57 domande delle 106 presentate;
- 500 mila euro per la Mis. 4.1.2 (efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole) in aggiunta ai precedenti 800mila euro consentiranno di scorrere 10 posizioni e finanziare 26 domande delle 45 presentate;
- 2,6 milioni di euro per la Mis. 4.2 (investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli) in aggiunta ai precedenti 2,8 milioni consentiranno di scorrere 6 posizioni e finanziare 16 domande delle 21 presentate;
- 3 milioni di euro per la Mis. 6.4.2 (diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) in aggiunta ai precedenti 2 milioni consentiranno di scorrere 25 posizioni e finanziare 38 domande delle 65 presentate.

È stato inoltre modificato il piano finanziario con allocazione di un milione per la Mis. 6.1.1 (avviamento di imprese per giovani agricoltori) nell'ambito del "pacchetto giovani 2016". Con questi fondi la Regione intende pagare esclusivamente le indennità di primo insediamento per una ventina di ulteriori posizioni secondo l'ordine della graduatoria del pacchetto che attualmente vede finanziate 50 delle 106 domande presentate. Per quanto riguarda il bando delle filiere, sono in fase di istruttoria una ventina di domande che coinvolgono circa 200 imprese tra aziende agricole e di trasformazione. I settori interessati sono le colture pregiate come l'ortofrutta e il vitivinicolo (11 filiere per 20 milioni di contributi richiesti che propongono investimenti per circa 42 milioni); il lattiero caseario (5 filiere, 8,2 milioni di contributi richiesti e 16,78 milioni di investimenti); infine la zootecnia da carne (4 filiere, 9,5 milioni di contributi richiesti e 17,83 milioni di investimenti). La dotazione finanziaria per il bando filiere agricole passerà dai 30 milioni fissati inizialmente a oltre 38 milioni. Importo con il quale la Regione ritiene di fornire adeguata risposta alle migliori progettualità integrate che si sviluppano sul territorio.

Sempre in materia di aiuti per gli investimenti, la direzione regionale informa che è operativa la una nuova sezione del Fondo di rotazione in agricoltura (Lr 80/1982) che attinge risorse dal budget del Psr. Il fondo ha una dotazione iniziale complessiva di circa 20 milioni e permetterà alla Regione (in collaborazione con il sistema bancario) di erogare alle imprese agricole del Fvg finanziamenti agevolati, anche a tasso zero, della durata massima di 20 anni. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito istituzionale www.regione.fvg.it ("economia imprese>agricoltura e foreste>credito agevolato>strumenti finanziari Reg UE 1303/2013").

Anche grazie a queste modifiche, la quasi totalità delle risorse finanziarie del Psr 2014-2020 oggi può dirsi impegnata. Ma la nota dolente per le imprese del Fvg sono ancora le cosiddette "misure a superficie". Se i pagamenti della mis. 11 (agricoltura biologica) sembrano ormai sbloccati per le campagne 2015 e 2016, ci sono ancora pesanti ritardi per la misura 10 (pagamenti agroambientali), 12 (indennità Natura 2000), 13 (indennità compensative per zone svantaggiate) e 14 (benessere animale).

Gestione del rischio: le novità introdotte dall'Omnibus

I dettagli del "pacchetto" assicurativo

di Michele Dazzan

Il Programma nazionale di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 ha introdotto diversi strumenti per la gestione del rischio in agricoltura per aiutare gli agricoltori ad affrontare i rischi più frequenti (Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante; Fondi di mutualizzazione; Strumenti di stabilizzazione del reddito)

L'approvazione del regolamento Reg. (Ue) n. 2393/2017, il cosiddetto Omnibus, ha introdotto novità importanti anche tra gli strumenti di gestione del rischio in campo agricolo, che si concretizzeranno già a partire dal 2018 con il nuovo Piano Assicurativo Nazionale che recepirà le modifiche comunitarie.

Di seguito alcune delle principali innovazioni introdotte dall'Omnibus in campo assicurativo:

1. Incremento del contributo pubblico per la stipula di polizze agricole agevolate (art. 37), con incremento delle percentuali massime sui premi assicurativi alla nuova aliquota del 70%. Pertanto, il contributo che copre parte del costo assicurativo passerà dal 65% al 70% a partire dall'anno 2018;
2. Abbassamento della soglia di danno al 20% (sino al 2017 era pari al 30%) per le polizze assicurative agevolate e i fondi mutualistici contro i danni naturali. Ricordiamo che la soglia di danno rappresenta il valore oltre il quale la perdita del prodotto determina l'attivazione del risarcimento da parte della compagnia assicuratrice. Gli schemi di polizza agevolata prevedevano, sino al 2017, un danno superiore al 30% sull'intera produzione assicurata, mentre dall'anno in corso questo limite si è ridotto al 20%;
3. 3Nuovo strumento di stabilizzazione del reddito di tipo "settoriale" (art. 39 bis), cioè di un fondo appositamente istituito che proteggere da drastici cali dei redditi della singola impresa. Il sostegno viene concesso quando si registra un crollo del reddito medio annuo dell'agricoltore di almeno il 20% per un settore aziendale. Questa novità, basata sull'abbassamento del reddito per uno specifico settore, dovrebbe favorire lo sviluppo di uno strumento multisettoriale già presente, ma finora non utilizzato a causa delle difficoltà nel calcolo delle perdite di reddito aziendale;
4. Nuova possibilità di utilizzare anche gli indici economici per la quantificazione delle perdite subite dagli agricoltori, impiegabili sia per le polizze agevolate, che per i fondi di mutualità e gli strumenti di stabilizzazione del reddito;
5. Possibilità di impiegare risorse pubbliche per la costituzione e l'integrazione annuale del capitale iniziale dei fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche e gli strumenti di stabilizzazione del reddito.

Strumenti gestione rischio		Sino al 2017 reg Ue 1305/13	Novità introdotte "Omnibus" dal 01/01/ 2018
Polizze agricole agevolate raccolto animali e piante (art. 37)	Contributo pubblico massimo	65%	70%
	Soglia di danno	>30%	>20%
Fondi di mutualizzazione (art. 38)	Contributo pubblico massimo	65%	70%
	Soglia di danno	>30	>30
	Possibilità di intervenire con risorse pubbliche nella costituzione/ricostituzione del capitale iniziale	NO	SI
Strumento stabilizzazione reddito settoriale (art. 39 bis)	Contributo pubblico Massimo	NON PREVISTO	70%
	Soglia di danno		>20%
	Possibilità di intervenire con risorse pubbliche nella costituzione/ricostituzione del capitale iniziale		SI

Gasolio Agricolo: risolto il nodo “comodati”

Fondamentale aggiornare l’elenco di macchine e attrezzi

di Marco Malison

Con una circolare pubblicata a settembre 2017 l’Agenzia delle Dogane aveva diffuso una interpretazione secondo la quale, al fine della richiesta di gasolio agricolo, eventuali contratti di comodato dovevano essere stipulati per iscritto e come tali registrati. Secondo questa tesi i comodati in forma verbale che costituiscono uno dei titoli di conduzione più diffusi per la conduzione di terreni agricoli non sarebbero stati validi (si stima che più di un milione di ettari in Italia sono condotti in comodato per l’esercizio delle attività agricole). Coldiretti si è subito attivata per una modifica normativa che tuttavia non è ancora andata a buon fine. A seguito di serrati confronti con la Direzione delle Dogane, si è comunque giunti a un ritiro della citata circolare riaffermando l’applicazione dell’aliquota ridotta di accisa per i prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli effettuati anche su terreni condotti in comodato che potrà essere dimostrata – oltre che in forma scritta e registrata – anche attraverso le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese, eventualmente in forma congiunta, da comodatario e comodante con cui attestare l’esclusiva e piena disponibilità da parte del comodatario del terreno, puntualmente identificato, su cui eseguire le lavorazioni agricole. Esattamente come già accade per il fascicolo aziendale.
Nel frattempo, con delibera 2959 del 28 dicembre 2017 la giunta regionale del Fvg ha aggiornato le tabelle relative ai consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell’applicazione delle aliquote ridotte o dell’esenzione dell’accisa. L’aggiornamento non modifica sostanzialmente l’entità delle assegnazioni, ma consente una migliore suddivisione delle lavorazioni per garantire maggiore precisione nella stima dei consumi.
A tale riguardo si ricorda che il sistema CARBURAGRI della Regione prevede una serie di controlli automatici al fine di evitare assegnazioni improprie che, in caso di accertamenti da parte della Guardia di Finanza, possono comportare pesantissime sanzioni. In particolare, sulla base delle informazioni all’interno del fascicolo aziendale e del piano colturale annuale, l’applicativo è in grado di verificare che le lavorazioni dichiarate, per le quali si richiede l’assegnazione di carburante ad accisa ridotta, possano effettivamente essere realizzate in quanto esistono in azienda tanto le macchine operatrici quanto gli attrezzi necessari per le suddette attività. Naturalmente per consentire tale verifica automatica è necessario che il fascicolo aziendale venga costantemente aggiornato con le informazioni essenziali riguardanti le macchine (quelle cioè dotate di motore che consuma carburante) e attrezzi (tutti gli strumenti portati o trainati, compresi i rimorchi che per funzionare devono essere accoppiati a una macchina).

Quadro riassuntivo delle modifiche apportate con la DGR 2959/2017	
CEREALI AUTUNNO VERNINI (grano, avena, orzo, triticale, farro, ecc.) ERBAI ERBAI DI SECONDO RACCOLTO	sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
MAIS E SORGO (da granella, foraggero e per biomassa)	le lavorazioni in tabella sono valide anche per la coltura GRANO SARACENO
MAIS E SORGO DI SECONDO RACCOLTO	inserita la voce "SARCHIATURA" (14 l/ha) inserita la voce "SEMINA SU SODO" (20 l/ha) inserita la voce "RIPUNTATURA SU SEMINA SU SODO" (50 l/ha) inserita la voce "DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA SU SODO" (15 l/ha)
PROTEOLEAGINOSE (soia, colza, girasole, ricino, ecc)	inserita la voce "SARCHIATURA" (14 l/ha) sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
SOIA DI SECONDO RACCOLTO	inserita la voce "SARCHIATURA" (14 l/ha) inserita la voce "SEMINA SU SODO" (20 l/ha) inserita la voce "RIPUNTATURA SU SEMINA SU SODO" (50 l/ha) inserita la voce "DISSECCAMENTO PREPARATIVO SEMINA SU SODO" (15 l/ha)inserita la voce "SEMINA COMBINATA" (25 l/ha) sostituito la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE O CON ERPICE STRIGLIATORE", l'assegnazione resta invariata
VITE DA VINO E VITE DA TAVOLA FRUTTA POLPOSA (melo, pero, melograno, susino, prugna, loto, fico, nespolo, cotogno, albicocco, ciliegio, pesco, fico d'india, kiwi, ecc) FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno, ecc) OLIVETI	sostituito la voce "TRASPORTO PALI" nella categoria lavori preparatori di base impianto con "TRASPORTO E POSA PALI", l'assegnazione resta invariata
VIVAI (comprese barbatelle)	inserita la voce "ERPICATURA CON ERPICE ROTANTE" con assegnazione di 35 l/ha
PIOPPO, ARBORETI DA LEGNO, LEGNO PER BIO-MASSA	(SOLO PER IMPIANTI ≥ 3 ANNI) sostituito la voce "ESTIRPAZIONE CEPPAIA, CIPPATURA E TRINCIATURA RAMAGLIE con ESTIRPAZIONE CEPPAIA (60 l/ha) CIPPATURA (60 l/ha) TRINCIATURA RAMAGLIE" (60 l/ha)
SILVICOLTURA E MANUTENZIONE BOSCHI	ad uso esclusivo delle aziende silvocolturali, sono inserite le lavorazioni TAGLIO PIANTE SOTTOMESSE, ADUGGIATE, MORTE" (50 l/ha) ALLONTANAMENTO PIANTE SCHIANTATE, MORTE O DEPERIENTI" (26 l/ha)
ALLEVAMENTI AVICOLI, CUNICOLI E STRUZZI	inserita lavorazione "STRUZZI – IN AMBIENTE NON RISCALDATO" (1 l/capo)

Cisterne di gasolio, la nuova Regola Tecnica

In vigore il Decreto ministeriale 22 novembre 2011

di Silvana La Sala

Il 5 gennaio scorso è entrato in vigore il DM del 22 novembre 2011, pubblicato sulla G.U. il 6 dicembre 2017. Tale decreto approva la cosiddetta Regola Tecnica di Prevenzione per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori (serbatoi), ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C, cioè le cisterne fuori terra di liquido combustibile (come il gasolio) con capacità geometrica inferiore a 9 m³.

Il provvedimento prevede che **i serbatoi messi in servizio dal 5 gennaio 2018, indipendentemente dalla capacità** geometrica, ma sempre nel limite dei 9m³, **dovranno essere conformi alla nuova Regola Tecnica**.

Sono però previste specifiche esenzioni, in particolare per i serbatoi già esistenti alla data di entrata in vigore, che sono già stati autorizzati (CPI o atti abilitativi SCIA) o sono in corso di progettazione secondo le procedure del D.P.R. 151/2011. A tal riguardo si rammenta che, anche per gli imprenditori agricoli, **i serbatoi da 6 m³ e fino a 9m³**, dovevano formare oggetto di SCIA entro il 7 ottobre 2016, se già in esercizio alla data del 7 ottobre 2011. Ciò era previsto dall'articolo 4, commi 2-bis e 2-ter, del d.l. n. 192 del 2014 che ha rinviato al 7 ottobre 2016 l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal citato d.P.R. n. 151 del 2011. Pertanto questi serbatoi (con o senza erogatore), **già esistenti al 5 gennaio 2018**, per i quali **non** sono stati richiesti atti abilitativi **(SCIA/CPI), dovranno essere ricondizionati in conformità alla nuova Regola Tecnica**.

Un'ulteriore esenzione, sebbene non espressamente indicata nel nuovo DM, si applica anche ai serbatoi fino a 6 m³ presenti nelle aziende agricole al 5 gennaio 2018. Infatti per tali tipologie il d.l. 24 giugno 2014, n. 91 coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116, li esonera, in maniera perentoria, dagli adempimenti previsti dal regolamento di cui al d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151. Risulterà perciò fondamentale la detenzione di un documento di acquisto/fattura a dimostrazione agli organi di vigilanza della data di detenzione.

Ma quali sono i nuovi requisiti introdotti?

Di seguito quelli principali:

- **Capacità geometrica**. Capacità massima resta fissata in 9 m³, viene chiarito che tale capacità può essere ottenuta anche con più serbatoi la cui distanza reciproca deve essere almeno pari a 0,8 m. Nell'ambito di una attività possono essere installati più depositi di distribuzione, nel rispetto della distanza di sicurezza interna, per una capacità complessiva non superiore a 45 m³.
- **Accesso all'area**. Deve essere garantita la possibilità di avvicinamento dei mezzi dei VVFF ai serbatoi, per esigenze di soccorso.
- **Criteri di installazione e caratteristiche costruttive serbatoio**. Es:
  - A doppia parete e con sistema di monitoraggio continuo dell'intercapedine;
  - A parete singola: in tal caso il deposito di distribuzione dovrà essere posizionato all'interno di un bacino di contenimento di capacità non inferiore al 110% del volume del deposito di distribuzione stesso, in grado di contenere le eventuali perdite dai serbatoi del deposito e di idonee caratteristiche meccaniche.
- **Dichiarazione di Conformità, marcature CE, Manuale d'istruzioni**.
- **Installazione**: I serbatoi devono essere installati esclusivamente su spazio scoperto al di fuori delle zone in cui possono formarsi atmosfere esplosive. È vietata l'installazione su rampe carrabili, su terrazze e comunque su aree sovrastanti luoghi chiusi. Devono essere Installati in piano ed essere protetti da idonea difesa fissa atta ad impedire urti accidentali. I serbatoi provvisti di bacino di contenimento devono essere dotati di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici realizzata in materiale incombustibile ad eccezione del caso in cui siano inseriti in speciali box prefabbricato con idonee caratteristiche prescritte, essere saldamente ancorati al terreno per evitare spostamenti durante il riempimento e l'esercizio.
- **Distanze di sicurezza**: 3, 5, 10, 15 mt a seconda delle variabili. Tali misure possono essere limitate fino alla metà se interposti elementi di separazione aventi caratteristiche di resistenza al fuoco EI 60 e con specifiche dimensioni.
- **Altre misure di sicurez-**

za: Area di contorno serbatoio avente ampiezza non minore di 3 m, completamente sgombra da materiali di alcun genere e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio.

- **Segnaletica di sicurezza** secondo D.Lgs.81/08 e s.m.i., un apposito cartello fisso deve indicare le norme di comportamento e i recapiti telefonici dei vigili del fuoco, da contattare in caso di emergenza, nonché il recapito telefonico della ditta eventualmente responsabile della gestione e della manutenzione del serbatoio. Deve essere dotato di misure di sicurezza atte ad evitare l'accesso, da parte di estranei, ai dispositivi di sicurezza e controllo.
- **Impianto elettrico** e messa a terra conforme.
- **Estintori**: In prossimità di ogni serbatoio deve essere garantita la presenza di almeno due estintori portatili con capacità estinguente non inferiore a 21A-89B. Nel caso in cui la capacità complessiva del deposto di distribuzione sia superiore a 6 m³, deve essere garantita anche la presenza di un estintore carrellato con capacità estinguente non inferiore a B3, raggiungibile con un percorso effettivo non superiore a 20 m rispetto al contenitore-distributore più lontano.
- **Rispetto di norme di esercizio e comportamentali** tra le quali la formazione del personale addetto al rifornimento. Esso deve essere adeguatamente formato sull'uso del serbatoio e deve essere in grado di adottare le misure di lotta antincendio e gestione delle emergenze che possono verificarsi.

"Mother Regulation", nuova omologazione per i trattori

La 2003/37 varrà solo per i "fine serie"

di Federico Zanasi

La novità principale di quest'anno per chi ha in programma l'**acquisto** di un **trattore** nuovo è l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 della Direttiva Madre 167/2013 (MR) che modifica e sostituisce la precedente omologazione 2003/37. Di conseguenza non varrà più la precedente normativa se non per i "fine serie" per i quali esiste una lista apposita che potranno essere immatricolati solo con la "dichiarazione integrativa del certificato di conformità ". Ovviamente gli usati possono essere venduti come omologati in base alle precedenti normative.
Le modifiche riguardano esclusivamente i trattori, mentre per le altre macchine con codice identificativo differente come ad esempio R-Rimorchi, S-Attrezzature intercambiabili trainate, C-trattori a cingoli, T4.1/2-trattori a ruote per uso speciale l'omologazione con la MR è facoltativa
Le principali novità sono di seguiti elencate e riguardano alcune sostanziali modifiche sul funzionamento:

Masse trainabili: la nuova omologazione porta la massima massa a carico da 14 a 18 tonnellate per i mezzi a due assi, da 20 a 24 tonnellate per quelli a tre assi e a 32 tonnellate per i veicoli a quattro assi. Con la nuova omologazione, le macchine coinvolte dal superamento delle 20 tonnellate di massa rimorchiabile saranno inquadrate come "macchine agricole eccezionali" e potranno circolare solo con l'autorizzazione dell'ente proprietario delle strade.

Dimensioni massime della trattrice: lunghezza 12 metri, larghezza 2,55 metri, altezza 4 metri.

Caratteristiche del convoglio trainato: i convogli agricoli NON possono superare la lunghezza di 16,50 m, le trattrici agricole possono trainare un solo rimorchio o non più di 2 macchine operatrici agricole se munite di dispositivi di frenatura comandate dalla trattrice.

Migliorie generali della macchina: viene aumentato il livello di sicurezza stradale in virtù delle migliorie tecniche relative ai sistemi di frenatura, sterzo, sospensioni e ganci. In particolare sono omologati il gancio a sfera ed a perno fisso (piton) che garantiscono maggiore velocità di connessione e garanzia di tenuta.

Migliorie inerenti la sicurezza sul lavoro:

- obbligo del pulsante stacca batterie;
- obbligo di installazione del secondo specchietto retrovisore;
- installazione del dispositivo agevolatore per la movimentazione del rollbar;
- colorazione obbligatoria dei comandi in cabina, arancione per comandi di avvio e stazionamento, giallo comandi PTO;
- Modalità di avviamento sicuro della PTO;
- Obbligo Rops anche per trattori di categoria T3 (massa inferiore 600 kg).

Registri dematerializzati: primi dati sulla "cantina italia"

Una novità di grande importanza dopo anni di attesa

di Marco Malison

Il 5 febbraio scorso il ministero delle Politiche agricole, tramite l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, ha diffuso i dati aggregati delle giacenze di mosti e vini nelle province italiane suddivisi per categoria di prodotto come rilevati sul Sian dai registri dematerializzati alla data del 1 febbraio. L'ICQRF avrebbe anche garantito che è sua intenzione fornire il report con cadenza mensile. La notizia non è nei numeri, che pure sono importanti (vedi tabella per la situazione del Friuli Venezia Giulia), quanto nel fatto che essi esistano e siano a disposizione degli operatori. Per anni, anzi per decenni, il comparto vitivinicolo italiano che rappresenta il fiore all'occhiello dell'agroalimentare made in Italy ha "navigato a vista" nei mercati internazionali senza una vera strategia di governo e sviluppo della filiera. Le imprese erano abituate a disporre dei dati di produzione mediamente uno o due anni dopo la vendemmia e spesso con eclatanti discordanze tra rilevamenti Istat e Agea. Come si dice "una rondine non fa primavera"...ma bisogna ammettere che a un anno dalla sua istituzione il registro dematerializzato – piaccia o non piaccia – ha centrato uno degli obiettivi strategici che si proponeva di raggiungere. Certo, la piccola impresa imbottigliatrice difficilmente riuscirà a ricavare da queste tabelle suggerimenti per i propri investimenti o per la propria strategia di marketing. Tuttavia non si può dimenticare che il comparto vitivinicolo italiano è popolato anche da imprese che, da sole, imbottigliano quantità paragonabili all'intera produzione annua del Fvg. E se, per una migliore penetrazione dei mercati, la filiera nel suo insieme riuscirà a sfruttare adeguatamente tutta una serie di informazioni finalmente ora disponibili, è fuor di dubbio che, seppure indirettamente, ciò andrà a vantaggio anche dei piccoli produttori.

Giacenze vino al 1° febbraio 2018 (fonte ICQRF, bollettino "Cantina Italia" n. 2)

Denominazione	Imbottigliato senza etichetta in hl	Imbottigliato/ confezionato in hl	Sfuso in hl	Totale complessivo in hl
DOC PROSECCO	3.959,58	214.894,13	3.188.700,38	3.407.554,09
IGT DELLE VENEZIE	3.450,61	110.301,38	471.116,81	584.868,80
IGT VENEZIA GIULIA	8.664,23	28.231,36	164.513,48	201.409,07
DOC FRIULI	1.099,53	8.144,15	167.053,51	176.297,18
DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	5.726,08	21.022,99	125.400,34	152.149,41
DOC FRIULI GRAVE	2.253,42	10.123,05	128.848,42	141.224,90
DOC COLLIO	2.932,95	13.440,36	85.047,28	101.420,60
DOC FRIULI ISONZO	2.082,33	11.370,94	61.532,00	74.985,27
DOC FRIULI AQUILEIA	497,83	3.040,93	27.915,25	31.454,00
DOC COLLI ORIENTALI DEL FRIULI	537,25	3.186,75	1.755,46	5.479,46
DOC CARSO	107,28	530,86	4.022,44	4.660,58
DOCG RAMANDOLO		422,92	2.611,10	3.034,02
DOCG C.O.F. PICOLIT	113,31	238,58	1.564,32	1.916,20
DOC FRIULI ANNIA	0,00	234,97	796,07	1.031,04
DOCG ROSAZZO	461,87	58,20	471,40	991,47
DOC FRIULI LATISANA		132,44	663,68	796,12
TOTALE DOC/ IGT FVG	31.886,26	425.374,01	4.432.011,94	4.889.272,21
TOTALE DOC/ IGT ITALIA	1.453.411,15	3.118.237,05	35.942.262,72	40.513.910,92

	DOP in hl				IGP in hl			
	Bianco	Rosato	Rosso	Totale	Bianco	Rosato	Rosso	Totale
GO	151.327,27	66,39	52.875,99	204.269,65	53.500,47	741,99	34.651,20	88.893,65
PN	444.904,28	0,03	58.332,40	503.236,72	101.727,29	2.557,25	74.508,67	178.793,22
TS	927,48		350,48	1.277,96	5.842,97	0,00	2.350,73	8.193,70
UD	318.382,90	62,71	121.475,89	439.921,50	92.494,61	2.877,35	75.752,41	171.124,36
FVG	915.541,93	129,13	233.034,76	1.148.705,83	253.565,33	6.176,59	187.263,01	447.004,93
ITALIA	11.700.837,52	419.991,02	13.989.841,32	26.110.701,36	5.757.509,14	510.704,39	8.160.770,91	14.428.984,

Nuove autorizzazioni vigneti

Un altro bando emanato in "zona Cesarini"

di Marco Malison

In base al decreto ministeriale 12272/2015 il 15 febbraio avrebbe dovuto aprire il bando 2018 per l'assegnazione di nuove autorizzazioni all'impianto vigneti per un totale di 6685 ettari in Italia, dei quali circa 280 in Friuli Venezia Giulia.

L'intera filiera vitivinicola chiedeva di modificare i criteri di assegnazione, ma le proposte del ministero discusse in Conferenza Stato-Regioni non hanno trovato il consenso unanime delle amministrazioni regionali. Così, come previsto dalla procedura di adozione dei decreti ministeriali, il provvedimento è stato esaminato nel Consiglio dei ministri il giorno 8 febbraio e firmato dal ministro Martina il successivo giorno 13.

Il decreto non modifica le scadenze già stabilite dal dm 12272/2015; pertanto, indipendentemente dall'apertura dei sistemi informatici per la presentazione delle domande, allo stato attuale dobbiamo ritenere che il termine resta fissato per il 31 marzo prossimo venturo.

Sul contenuto del provvedimento confermiamo quanto anticipato nei precedenti numeri del Coltivatore. Il bando prevede che ogni azienda possa richiedere al massimo 50 ettari di nuovo impianto ma che le singole Regioni, con propri provvedimenti, possano ulteriormente ridurre questo tetto.

Analogamente all'anno passato, viene demandato alle Regioni anche il compito di fissare una superficie minima da assegnare a tutti i richiedenti compresa tra 1.000 e 5.000 mq. Tale limite potrà essere ridotto in fase di istruttoria se la superficie disponibile non è sufficiente a garantirne il rilascio a tutti i richiedenti.

Il decreto prevede inoltre che le Regioni possano attivare alcuni criteri di priorità a favore di produzioni biologiche certificate, di conduttori di terreni sottratti alle mafie e di conduttori di terreni con particolari svantaggi ambientali (elevata pietrosità, pendenza superiore al 15%, profondità radicale inferiore a 30 cm, superfici vitata collocate sopra i 500 m di altitudine, terreni soggetti a siccità).

Mentre andiamo in stampa non sono ancora note le determinazioni della Regione Fvg sui criteri. Sappiamo invece che, rispetto all'anno passato, nel bando 2018 è stata eliminata la priorità per le piccole imprese agricole con superficie complessiva compresa tra 5 e 25 ettari.

L'aspetto più controverso del decreto, e che ha rappresentato materia di scontro in Conferenza Stato-Regioni, riguarda la clausola antielusiva sul trasferimento delle autorizzazioni al reimpianto da una Regione all'altra. Per evitare ogni possibile fraintendimento la riportiamo testualmente come scritta nel decreto:

«Al fine di contrastare fenomeni elusivi del principio della gratuità e non trasferibilità della titolarità delle autorizzazioni (di cui all'articolo 2, comma 3) conseguenti ad atti di trasferimento temporaneo della conduzione, anche nell'ambito del rispetto del miglioramento della competitività del settore nell'ambito delle singole Regioni, l'estirpazione dei vigneti effettuata prima dello scadere dei 6 anni dalla data di registrazione dell'atto di conduzione non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto in una Regione differente da quella in cui è avvenuto l'estirpo. La presente disposizione non si applica agli atti di trasferimento temporaneo registrati prima dell'entrata in vigore del presente decreto e per i quali è stata già effettuata l'estirpazione del vigneto, ovvero sia stata data la comunicazione d'intenzione di estirpo».

	VARIETALI SENZA DOP/ IGP in hl	ALTRI VINI SENZA DOP/ IGP in hl	Totale complessivo in hl
	4.732,69	32.232,33	330.128,32
	5.204,33	67.469,33	754.703,59
	73,80	4.909,05	14.454,51
	18.946,88	116.435,08	746.427,82
	28.957,70	221.045,79	1.845.714,25
44	675.448,15	12.056.030,08	53.271.164,02

Assistenza sanitaria Epaca, due nuovi medici in ambulatorio

Convenzioni che ampliano il servizio del Patronato

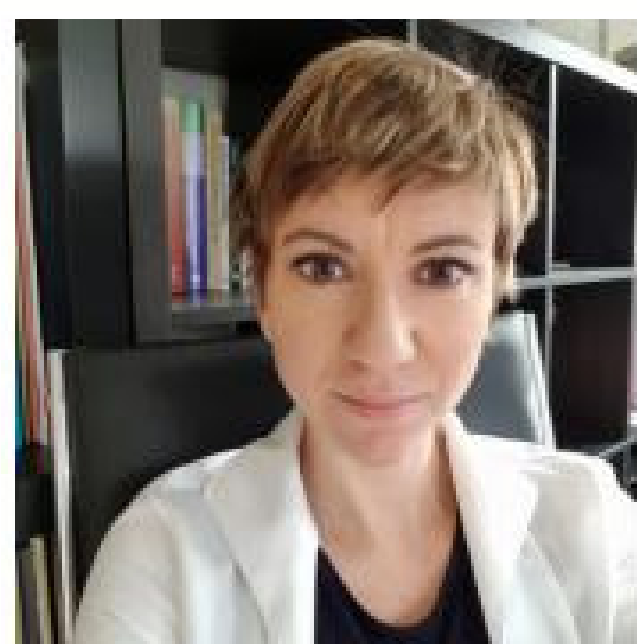
di David Mucci

Il Patronato Epaca-Coldiretti di Udine sta diventando sempre più punto di riferimento per i cittadini per quanto riguarda l'assistenza socio-anitaria. Il crescente numero di persone che si rivolge ai nostri sportelli per chiedere informazioni e ricevere assistenza inerente a diritti spettanti in caso di malattie lavoro-correlate o invalidità civile, ha spinto il Patronato a stipulare due nuove convenzioni con professionisti già affermati nell'ambito della medicina legale. Ciò i è reso necessario per fornire un servizio completo e rapido agli assistiti, tra cui: redazioni di primi certificati medici per invalidità civile e malattie professionali, valutazioni di aggravamenti, revisioni e/o prolungamenti di infortuni e invalidità, redazione di certificati per richieste di postumi e rendite a seguito di infortuni o malattie professionali, valutazione di respinte Inps e Inail, pareri e assistenza medico-legale.

I medici convenzionati con Epaca Udine si alterneranno nelle visite che settimanalmente si tengono nell'ambulatorio allestito negli spazi messi a disposizione da Coldiretti Udine.

Si invitano pertanto le persone che hanno necessità di assistenza medico-legale, a prendere contatto con l'operatore Epaca presente nell'Ufficio Zona Coldiretti/Impresa Verde Fvg di riferimento. I medici convenzionati valuteranno attentamente ogni singolo caso e consiglieranno al meglio l'iter da seguire per ottenere i diritti spettanti.

Medici convenzionati Epaca Udine:

Giacomo Generale: medico chirurgo con specializzazione in Medicina Legale, iscritto all'Ordine dei Medici di Udine. Svolge attività in libera professione; Collaboratore in studi medici privati con esperienza di consulenza tecnica e peritale, valutazione medico legale in ambito assicurativo privato, civilistico, penale e responsabilità professionale. Medico di categoria in seno alle commissioni mediche dell'Asuiud per il riconoscimento dell'invalidità civile e handicap.

Elisa Zenarola: medico chirurgo con specializzazione in Medicina Legale, iscritta all'Ordine dei Medici di Udine. Svolge attività di libero professionista in ambito civile, penale, assicurativo privato, previdenziale, Inail; iscritta all'albo dei CTU del Tribunale di Udine. Ha all'attivo diverse collaborazioni con enti pubblici e privati; componente in Ass. 3 della Commissione Medico Legale per l'accertamento dell'Invalidità Civile e Handicap.

UDITO? SPALLE?

come stai?

SCHIENA? GINOCCHIA?

SE LA CAUSA È IL LAVORO
LO SAI CHE HAI DIRITTO AD UN **INDENNIZZO**?
CHIEDI A NOI PER UNA VERIFICA GRATUITA.

Tutti i nostri servizi sono gratuiti ai sensi della legge 152/2001

www.epaca.it

Casa: debutta il bonus del 36% per il verde privato

Il Parlamento introduce una apposita detrazione

di Renato Nicli

L'art. 1, commi da 12 a 15 della legge di Bilancio 27 dicembre 2017 n. 205, introduce un'apposita detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per le spese sostenute nell'anno 2018 per opere (comprese quelle di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi) di:

- "**sistemazione a verde**" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi;
- realizzazione di **coperture a verde** e di **giardini pensili**.

La detrazione compete nella misura del 36% delle spese documentate, fino a un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare adibita ad uso abitativo. La medesima detrazione è riconosciuta anche per le spese sostenute per interventi effettuati sulle parti comuni esterne di edifici condominiali fino a un importo massimo di spesa di 5.000 euro per unità immobiliare a uso abitativo. In tale ipotesi, la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile, a condizione che la stessa sia stata effettivamente versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. La detrazione spetta, inoltre, a condizione che il pagamento delle spese sia effettuato con strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni e deve essere ripartita in 10 quote annuali costanti di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi.

Bovini e suini vivi, prorogato il beneficio sulle aliquote

Una disposizione della legge nazionale di Bilancio

La disposizione di cui all'art. 1 comma 506 della legge di Bilancio 27 dicembre 2017 n. 205 proroga per un triennio il beneficio della maggiorazione delle aliquote di compensazione, con uno stanziamento complessivo di 60 milioni di euro. A tal fine è previsto che con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, da adottarsi entro il 31 gennaio di ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del DPR. n. 633 del 1972, siano innalzate le percentuali di compensazione Iva per le cessioni di animali vivi della specie bovina e suina effettuate dai produttori agricoli in regime speciale, rispettivamente in misura non superiore al 7,7% e al 8%, rispettando il limite di spesa annuale pari a 20 milioni di euro.

“parlano di noi”

Falsi prosciutti Dop, Ermacora: si faccia chiarezza in fretta

LE REAZIONI

UDINE Dopo l'ultimo capitolo dell'inchiesta sui falsi prosciutti Dop, che ha visto nuovi sequestri eseguiti dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità e dall'Ispettorato repressione frodi Nordest (Icqrf), Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti Friuli Venezia Giulia auspica che «si faccia chiarezza in fretta» perché, spiega, «la peggior cosa è il dubbio».

«Non posso negare - dice infatti Ermacora - che mi dispiaccia che emergano problemi di questo tipo, che sono anche di una certa gravità, anche se per fortuna non comportano danni alla salute. La preoccupazione che ho, in linea generale, è che non si rischi di andare ad intaccare l'immagine degli allevatori, che hanno già avuto anni difficilissimi. Adesso, per fortuna, da un paio d'anni il mercato si è ripreso, ma certi episodi, a mio giudizio, non aiutano la fiducia dei consumatori».

Poi, prosegue il suo ragionamento, «si rischia che ci sia un calo dei consumi che, a sua volta, potrebbe ripercuotersi inevitabilmente sul prezzo all'origine, che già soffre in maniera strutturale», dice Ermacora, dando voce ai suoi timori che riguardano la categoria che rappresenta.

Da qui il suo auspicio che suona come un invito. «Per questo dico che si faccia chiarezza in fretta, in modo che non ne paghino le conseguenze tutti gli allevatori e il mondo imprenditoriale di quel comparto.

Se si dovessero ravvisare delle responsabilità, mi auguro che emergano al più presto, perché si ritrovi la serenità in un comparto produttivo che lo merita. La peggior cosa è il dubbio», ribadisce il presidente di Coldiretti, pensando all'impatto d'immagine, soprattutto con i risvolti che riguardano i consumatori.

In ogni caso, aggiunge, «i disciplinari sono fatti per essere rispettati». «Se c'è qualcosa di anomalo, che non risponde alle necessità del mondo allevatoriale, dopo tanti anni, si intervenga con un cambio delle regole. Ma, finché le regole sono quelle, vanno rispettate», conclude Ermacora.

Come si ricorderà, nei suoi ultimi sviluppi, l'inchiesta condotta dalla Procura di Pordenone, ha co[...] del Nas e [...] a bloccare [...] circa 50[...] nei prosci[...] natura, pr[...] non sono [...] te, ma, se[...] non rispet[...] nare Dop [...] essere cor[...] marchio a[...] mente info[...]

IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI «CERTI EPISODI NON AIUTANO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI»

AGRICOLTURA Il presidente Dario Ermacora

«SE CI SONO RESPONSABILITÀ CHE EMERGANO PRESTO PER EVITARE DI INTACCARE IMMAGINE DEL SETTORE»

NOTIZIE

Frittata, arriva quella 100% biologica

29.01.18

Ecco la storia dell'azienda Pascolo di Basiliano, che gestisce 12mila galline e aderisce alla rete Campagna Amica dal 2012

La storia A Risano

Dalla saga agricola ai “gioielli” della terra

UDINETODAY

I tesori nascosti dei borghi del Fvg a Roma con i suoi prodotti tipici

In esposizione l'aglio di Resia

Redazione
11 gennaio 2018 11:42

«La tipicità si trova spesso nel "piccolo", ed è una ricchezza straordinaria», osserva Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia nel giorno in cui la Federazione nazionale, assieme a Fondazione Symbola, inaugura al Centro Congressi di palazzo Rospigliosi a Roma la prima rassegna dei prodotti tipici dei comuni con meno di 5mila abitanti. Anche in Fvg i prodotti Dop (prosciutto di San Daniele, formaggio Montasio, Olio Tergeste e Brovada) e Igp (prosciutto di Sauris) nascono in particolare sui territori dei piccoli comuni, coinvolgendo quindi realtà sotto i 5mila abitanti che, nel caso del prosciutto di Sauris, diventano anche zona di produzione esclusiva.

È quanto emerge dal primo studio Coldiretti/Symbola su "Piccoli comuni e tipicità" presentato oggi a Roma – presenti i presidenti provinciali di Coldiretti Fvg e il direttore Danilo Merz, in esposizione per il Fvg l'aglio di Resia –, in occasione dell'apertura dell'anno nazionale del cibo italiano nel mondo per raccontare un patrimonio enogastronomico del Paese custodito fuori dai tradizionali circuiti turistici, che potrà ora essere finalmente valorizzato e promosso grazie alla legge 158/17 che contiene misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni.

«In Friuli Venezia Giulia – ricorda la Coldiretti – si producono tipicità Dop e Igp come la Brovada, il formaggio Montasio e l'olio Tergeste. Tesori che nascono grazie a una rete di piccoli comuni dove vive il 23,5% della popolazione e copre quasi più del 70% del territorio, con una presenza diffusa e capillare su un'area dove il senso di comunità si allea con l'appartenenza territoriale e la custodia di valori e tradizioni come quella del cibo e dei prodotti tipici».

CRONACA

IL DATO

Coldiretti, boom delle enoteche in Fvg: +30%

In Italia salgono a 7.300, 1 su 4 è gestita da donne, il 12% da under 35 anni. In regione si è passati da 89 (quelle presenti nel 2012) alle 116 del 2017

REDAZIONE FVG

FVG – Il Friuli Venezia Giulia ha visto aumentare le enoteche del 30% in cinque anni. Da 89 (quelle presenti nel 2012) alle 116 del 2017: 45 in provincia di Udine, 27 a Trieste, 25 a Pordenone, 19 a Gorizia). Il contesto nazionale è quello di una crescita del 15%, sempre nel quinquennio, con la presenza di 7.300 «oasi del vino» lungo tutta la Penisola. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti e della Camera di commercio di Milano dalla quale si evidenzia la crescente attenzione alla qualità negli acquisti di vino che è diventato una espressione culturale da condividere con amici e parenti. I tre capoluoghi con il più alto numero di punti vendita sono Napoli con 546, Roma con 482 e Milano con 264, ma le città dove si registra la crescita maggiore sono Bologna (+170%), Foggia (+68%), Verona (+66%), Cuneo (+65%), Messina e Milano (63%). Trieste è poco sotto con il +59%. Forte, precisa la Coldiretti, la presenza femminile con le donne alla guida di più di una enoteca su quattro (27%) mentre il 12% delle sono gestite da giovani soprattutto al Sud con punte del 25% a Taranto e del 20% a Catania e Palermo.

Il vino come emblema di uno stile di vita 'lento'

Una tendenza, prosegue la Coldiretti, che conferma una decisa svolta verso la qualità con il vino che è diventato l'emblema di uno stile di vita [...]

15

Prevenire lo spreco alimentare

Si è celebrato lunedì 5 febbraio la Giornata Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Un evento istituito nel 2013 dal Ministero dell'Ambiente per sensibilizzare all'uso sostenibile degli alimenti, e per sottolineare l'importanza dell'educazione alimentare con la sua portata etica, ambientale e sociale. Senza educazione non c'è coscienza del valore del cibo. È il cibo ci ricorda che siamo legati alla terra, in relazione con un mondo vivente, perché il cibo oltre essere alimento, è convivialità, è tradizione, è territorio.

Oggi sulla terra, si produce cibo per 12 miliardi di persone. Il 40% di tutto il cibo prodotto viene sprecato e diventa rifiuto prima che arrivi sulla tavola. Disumanizzante è l'enorme spreco di cibo: è il segnale che mangiamo male, che c'è un numero di nutriti di troppo, che è addirittura il doppio dei sottonutriti con conseguenze sulla salute, sul lavoro e sulle relazioni. La quantità di sprechi è un terzo di ciò che si produce e poi non si consuma. Cifre impressionanti, insopportabili, inaccettabili: denunciano che l'eccesso di produzione e di spreco sono uniti, e che il cibo è stato ridotto a merce, si compra e si spreca, perché l'unico valore è dato solo dal prezzo. Buttare il cibo nella spazzatura è costoso, si perdono risorse e si creano rifiuti.

Grazie alla legge contro gli sprechi alimentari n°166/2016, che coniuga i principi della sussidiarietà e della solidarietà, vengono semplificate le procedure per le donazioni degli alimenti invenduti. Le eccedenze possono entrare nel circuito virtuoso dell'economia circolare e trovare nuovo valore nelle reti della solidarietà. Prodotti invenduti, prossimi alla scadenza correttamente conservati, possono attivare gesti solidali (banchi alimentari, empori della solidarietà, mense caritas…) ed iniziative che promuovano la responsabilità sociale e la cittadinanza attiva a beneficio della coesione sociale.
Aziende agricole, mercati contadini, agriturismi ma anche ristoranti, mense scolastiche, fornai, supermercati… possono stimolare atteggiamenti responsabili verso il cibo, correggendo comportamenti scorretti, prevenendo, educando e informando a favore di una spesa intelligente e una alimentazione più consapevole, rispettosa della salute e dell'ambiente.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

Mercati Agricoli di Campagna Amica in FVG

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA — CAMPAGNA AMICA Il Mercato

UDINE	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
UDINE CENTRO - Piazza XX Settembre	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS Piazzale ex Latteria - Via Dante		8.00 - 12.00				
UDINE "VILLAGGIO DEL SOLE" Piazzale Carnia			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO" Piazzale della Chiesa - Via Pozzuolo				8.00 - 12.30		
MANZANO - Via R. Braida - San Nicolò					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL FRIULI Area antistante vecchia stazione ferroviaria						8.30 - 12.30
CODROIPO ex Foro Boario - Piazza Giardini						7.30 - 12.00
PORDENONE						
PORDENONE al coperto - Via Borgo Sant'Antonio			8.00 - 12.30			8.00 - 12.30
AVIANO - Via Ospedale		8.00 - 12.30				
FONTANAFREDDA - Piazza San Luca				8.00 - 12.30		
MANIAGO - Via Vittorio Veneto						8.00 - 12.30
GORIZIA						
GORIZIA - Via Garibaldi	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
GRADISCA D'ISONZO - Via Regina Elena		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO - Piazza Unità D'Italia					8.00 - 13.00	
MONFALCONE - Piazza Falcone e Borsellino			8.00 - 13.00			
CORMONS - Piazza XXIV Maggio					8.00 - 13.00	
TRIESTE						
TRIESTE - Campo San Giacomo						7.45 - 14.00
TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto		7.45 - 14.00				

Il CIBO giusto

Solo prodotti agricoli italiani.

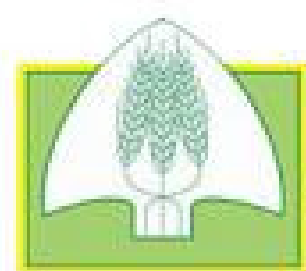
Noi agricoltori garantiamo la vostra scelta.

Dalla nostra terra alla vostra tavola con orgoglio e passione.

Coltiviamo l'origine delle cose.

Info Campagna Amica: sede regionale 0432.595803 - campagnamica.fvg@coldiretti.it - www.campagnamica.it

Pensionati Coldiretti Udine al rinnovo cariche

Fissate le date delle assemblee di zona

di David Mucci

Il consiglio provinciale dell'associazione Pensionati Coldiretti di Udine nella seduta del 13 febbraio 2018 ha stabilito le date delle assemblee di zona, che porteranno, entro il mese di aprile, alla nomina del nuovo consiglio, in carica fino al 2023.

Alle Assemblee di Zona possono partecipare **tutti i soci** Pensionati Coldiretti, i quali sono vivamente invitati a intervenire per dare continuità all'attività dell'associazione e portarle nuova energia, idee, proposte e vitalità.

L'occasione dei rinnovi è un momento importante per dare voce a tutti coloro che credono ancora nell'importanza dell'aggregazione sociale e nel contributo che, tramite essa, possono dare alla collettività.

Invitiamo pertanto ogni socio a farsi parte attiva per la diffusione di questo calendario e promuovere una massiccia partecipazione agli incontri:

	ZONE INTERESSATE	LUOGO	DATA	ORA
Alto Friuli	Gemona, San Daniele, Fagagna, Tarcento, Tolmezzo, Pontebba	Ufficio Zona Coldiretti Gemona Via Osoppo, 251 - Gemona	21/03/2018	15.00
Basso Friuli	Latisana, Palmanova,	Consorzio Agrario Zellina/San Giorgio Viale Venezia, 23 - San Giorgio	22/03/2018	10.30
Medio Friuli	Cividale, Codroipo, Udine, Udine Est, Udine Ovest	Consorzio Agrario Basiliano Via Luigi Magrini, 2 Basiliano	22/03/2018	15.00

L'assemblea provinciale elettiva dell'associazione Pensionati Coldiretti di Udine si terrà in prima convocazione il giorno 28 marzo 2018 alle ore 6 e in seconda convocazione il giorno

28 Marzo 2018 alle ore 15
Sede del Consorzio Agrario di Basiliano
Via Luigi Magrini – 33031 a Orgnano di Basiliano (UD)

Agli incontri sarà presente anche il responsabile provinciale del Patronato Epaca di Udine, David Mucci, che porterà alcune novità del mondo previdenziale-pensionistico e di tutela Inail, rivolto ai lavoratori attivi e a quelli già pensionati.

Garlatti il migliore: «Emozione d'alto livello tecnico»

A Garlatti il premio Coldiretti

Soddisfazione doppia per Mario Garlatti, punta del Ragogna, riconosciuto dal coach del Cjarlins/Muzane, Luca Lugnan, come miglior calciatore de "I nostri 11" al termine del match di ieri a Carlino.
Il bomber dei rossoblù, premiato al termine della gara dagli sponsor dell'evento Zanutta spa, Banca popolare di Cividale e Coldiretti, si è detto soddisfatto del riconoscimento anche se, da attaccante di razza qual è, non nasconde un

Cesto Coldiretti offerto a Mario Garlatti, punta del Ragogna, riconosciuto miglior calciatore al torneo "I nostri 11" del Messaggero Veneto

Giovani Impresa: Nocente delegato provinciale

L'assemblea ha eletto anche il comitato

Francesco Nocente è il nuovo delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa Pordenone. L'assemblea provinciale ha nominato anche il nuovo comitato che resterà in carica nei prossimi cinque anni.
«Ringrazio tutti - ha affermato il neodelegato -soprattutto chi mi ha preceduto. Il lavoro sarà quello di creare una squadra rappresentativa del territorio e dei vari comparti che compongono il settore primario».
Presenti all'assemblea oltre a un nutrito gruppo di giovani, il presidente provinciale e il direttore Cesare Bertoia e Antonio Bertolla, il delegato regionale di Giovani Impresa Marco De Munari, il delegato uscente Michele Biscontin e la segretaria regionale dei giovani Vanessa Orlando.
Biscontin in apertura ha definito la sua esperienza come un privilegio di aver rappresentato i giovani di Coldiretti e ha invitato tutti a collaborare e a partecipare.
Dello stesso parere De Munari che ha spronato i giovani ad accettare le sfide proposte da Coldiretti che da anni sta investendo sul ricambio generazionale.
Il presidente Bertoia in questo senso ha ribadito come l'assemblea dei giovani rappresenti un punto di partenza per i rinnovi ma soprattutto per il futuro di Coldiretti.
Intenso l'intervento del direttore Bertolla che ha illustrato il manifesto politico della Coldiretti in vista delle prossime scadenze elettorali e la prossima campagna denominata: stop al cibo falso che ha l'obiettivo di proteggere la salute, tutelare l'economia del nostro Paese, fermare le speculazioni sul cibo e difendere la nostra agricoltura.

Chi è Francesco Nocente

Francesco Nocente ha 25 anni, di Valvasone Arzene è perito agrario, imprenditore agricolo dal 2012, anno di cui fa parte anche di Giovani Impresa. È titolare di un'azienda ad indirizzo vitivinicolo. Ricopre l'incarico in un consiglio di amministrazione di una cooperativa, oltre a far parte di numerose associazioni.

Componenti comitato provinciale: Alberto Beltrame, Stefano Bertolin, Giorgio Bertuzzi, Michele Biscontin, Alessandro Bronca, Filippo D'Andrea, Dave D'Andrea, Michael Del Pin, Elia Infanti, Riccardo Lenarduzzi, Cesare Marchi, Barbara Panont, Mattia Pavan, Andrea Piccinato, Luca Prevarin, Luca Zanchetta.
Componenti comitato allargato: Benedetta Andreazza, Alberto Baselli, Mattia Boz, Fabio Cereser, Cescon Omar, Francesco Corrado, Andrea Cozzarini , Mattia D'Andrea, Erika Da Pieve, David De Bortoli, Marco Della Rossa, Michele Deotto, Isacco Lucchese, Alessio Marchi, Alberto Momesso, Luigi Raffin Silvia Sedran, Nicola Zandonà.

Da sinistra: De Munari, Orlando, Bertoia, Biscontin, Bertolla

Una veduta della sala durante l'assemblea

Il gruppo Giovani Impresa Pordenone dopo la nomina del nuvo delegato provinciale

Gli eventi di Campagna Amica a Pordenone

Incontri tra cittadini, consumatori, associazioni e produttori agricoli

L'evento con lo zafferano dell'azienda agricola La genuina di Caneva

Il 2018 è partito all'insegna di Campagna Amica al mercato coperto di Pordenone. Il primo evento ha riguardato un prodotto molto interessante come lo zafferano. A proporlo l'azienda agricola La Genuina di Caneva. La titolare, Monia Schincariol, con la collaborazione del marito, per l'occasione ha preparato un risotto con la preziosa spezia, che in quel di Caneva ha trovato terreni e microclima che gli hanno conferito particolari caratteristiche. Qualità che i clienti del mercato hanno particolarmente apprezzato, in considerazione del fatto che con lo zafferano si possono preparare anche tisane che hanno proprietà antiossidanti, antidepressive e addirittura afrodisiache. Quindi, un prodotto da provare.

Sei titolare di un'azienda che fa o che vuole avviare l'attività di vendita diretta? Che pensa di partecipare ai mercati di Campagna Amica compreso quello coperto? Contatta l'Associazione. Tutte le informazioni allo 0434.239326

Elisa Pup in (meritata) pensione

Il riconoscimento a professionalità e competenza

Oltre quarant'anni in Coldiretti sono un traguardo ragguardevole. Una vita lavorativa trascorsa interamente in Coldiretti. Questi sono alcuni dei connotati che hanno contraddistinto Elisa Pup che dal 2018 ha raggiunto la meritata pensione. I colleghi dell'Ufficio di Zona di Pordenone, presente anche il direttore Antonio Bertolla, le hanno riconosciuto l'esperienza che ha maturato in diversi campi e servizi, a conferma di competenza e professionalità a servizio dei soci e dell'organizzazione.

I colleghi dell'ufficio di zona con al centro Elisa Pup nell'ultimo giorno di lavoro

Campagna Amica a Trieste, crescita economia e culturale

A gennaio si è tenuto l'evento sugli agrumi

di Paolo Cappelli

Sono una quindicina aziende che settimanalmente partecipano al mercato di campagna amica di piazza con l'obiettivo prossimo di raggiungere quota 20. Il mercato di Campagna amica di Trieste a tutti gli effetti è diventato uno dei più importanti e frequentati di Trieste. Sono centinaia i triestini che settimanalmente frequentano le postazioni delle aziende partecipanti, alla ricerca dei sapori e del cibo a km zero direttamente dal produttore al consumatore.
Nel tempo il mercato, inizialmente quindicinale, con la chiusura di quello di piazza Goldoni ha assunto una dimensione settimanale diventando non soltanto un momento di acquisto, ma anche è soprattutto una occasione di incontro e di socialità tra la campagna e la città. Con frequenza mensile gli appuntamenti-evento promossi da Campagna Amica rendono ancora più stretto il rapporto tra gli agricoltori e la cittadinanza.
Nel mese di gennaio, in collaborazione con un produttore calabrese del circuito, sono stati presentati gli agrumi, in particolare arance e mandarini e i loro trasformati. I margini di crescita rimangono importanti, considerata la dimensione di Trieste, che supera i 200mila abitanti. Il tal senso il mercato degli agricoltori, attraverso Campagna Amica, è diventato non soltanto un grande progetto economico per le imprese partecipanti, ma ha anche una valenza culturale e sociale, riannodando quel legame interrotto tra città e campagna che a Trieste, per la sua particolare conformazione, si è fatto nel tempo particolarmente significativo.
Diversi cittadini intervistati sull'argomento sottolineano il piacere di partecipare a questo evento, come opportunità di incontro in genere, ma in particolare sottolineano come importante l'incontro con i produttori, anteponendolo al freddo acquisto fatto nei banchi della grande e media distribuzione, presente in città in forma tra l'altro importante. Qualcuno ha inoltre sottolineato come il comprare prodotti al mercato di Campagna Amica ha permesso al suo nucleo famigliare di ridurre in modo significativo lo spreco. Obiettivo quindi per primavera è l'ampliamento del mercato con l'obiettivo di aumentare in modo qualificato l'offerta.

Addio a Maria Rosic, una vita per l'agricoltura

Il cordoglio di Coldiretti provinciale di Gorizia

Se n'è andata dopo oltre un secolo di vita. Una vita lunga, densa di difficoltà ma anche piena di gioie e affetti. E lo ha fatto, per una speciale scelta del destino, proprio nel giorno del suo centoquattresimo compleanno, nella casa della figlia, circondata da tutta la famiglia.
San Floriano e la famiglia Vogric piangono la scomparsa di una delle sue grandi memorie storiche, la signora Maria Rosic, vedova Vogric, spentasi serenamente in casa venerdì 19 gennaio durante la festa che i parenti avevano preparato in suo onore.
Maria era nata infatti a San Floriano, allora parte dell'Impero Austroungarico, il 19 gennaio 1914, e nel paesino in cima al Collio ha sempre vissuto. Una vita semplice, la sua, da contadina e donna di casa, che ha dovuto crescere in fretta dopo aver perso la madre, quando aveva solo 12 anni, e il padre poco dopo, per poi essere accolta in casa dagli zii. «Era una persona tranquilla, gentile e gioviale con tutti», testimoniano i familiari. Una donna che pensava al lavoro e alla famiglia.
Sono cinque i figli nati dall'unione della signora Maria con l'amato Antonio Vogric, scomparso nel 1985: Floriano Luciano, Romano (titolare dell'apprezzato ristorante Vogric "Alle Ruote", proprio a San Floriano, nel quale negli ultimi anni spesso la si poteva vedere impegnata a sbucciare mele o patate, per dare una mano nel lavoro quotidiano), Stefano e Carla. Proprio nella casa di Carla, in via Petrogalli a Gorizia, Maria ha salutato questo mondo e tutti i suoi cari: oltre ai cinque figli ben dieci nipoti, diciassette pronipoti e due pro-pronipoti. Al socio e componente del consiglio di sezione di San Floriano del Collio Ivan, nipote di Maria, e a tutta la famiglia, la vicinanza della Coldiretti provinciale, del presidente Bressan e del direttore Bozzato.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO rotopressa Carraro 150x120; spandiletame Galvagni da montagna piccolo. Tel 347.5802943

VENDO spaccalegna Thor 37.m.hvp a cardano carrellabile. Tel 335.8771990

VENDO aratro voltaorecchio Tolusso bivomere a strisce con memoria. Tel 333.3608596

VENDO motocoltivatore Ferrari 72s 14hp completo di rimorchietto 130x200cm fresa 80cm 2 assolcatori avv. elettrico. Tel 347.1032104

VENDO trincia Agrimaster 1,5m con spostamento idraulico e ruota laterale; motore per irrigazione da 260hp pompa Caprari doppio girante (6000l/m); botte 3hl telaio zincato pompa Comet 125 testate in bronzo; botte carrellata da 8hl; ricambi per pompe Annovi Reverberi. Tel 348.7080929

REGALO pali in cemento già estirpati in loco. Tel 329.9553319

VENDO aratro bivomere voltaorecchio 16 per 120hp. Tel 333.9955878

VENDO trinciastocchi Ferri 2m buone condizioni. Tel 349.5342997

VENDO torchio idraulico; pompa filtro carta; bilancia Berkel 150kg. Tel 349.8875070 Cussig Carlo La Roncolina

CERCO 50m circa di serra con pvc a gamba dritta.Tel 338.8178812

VENDO tubi in alluminio da 100; irrigatori. Tel 338.1414430 ore pasti

REGALO pali in cemento da 3m per vigna. Tel 338.3236926

VENDO mulino cereali a cardano anche per pannocchie intere; stufa Nordica seminuova. Tel 338.3236926

VENDO rimorchio 35q fisso omologato. Tel 347.2943923

VENDO pompa a pistone inox PS60 Mori 2 velocità; ancore zincate. Tel 348.3969033

REGALO pali cemento zona Carlino. Tel 348.3969033

VENDO rimorchio Moro 180x350 omologato non ribaltabile. Tel 0432.672590 ore pasti

VENDO pesa bestiame carrellata. Tel 320.2303084

VENDO 15 cisterne inox da 15 fino 100hl. Tel 338.6083895

VENDO barra mis 6 file pieghevole senza trinciastocchi. Tel 333.2278805

VENDO spandiletame Annovi 70q omologato buone condizioni; mulino Ocmus D2 per 100hp; mulino per 40hp. Tel 333.6499069

VENDO rimorchio Cum 4,5x2m trilaterale omologato; Fiat 1000dt super; aratro Grattoni triplo variabile; trattore frutteto Urliman 70hp. Tel 338.5979112

VENDO rimorchio agricolo; sfogliapannochie a cardano. Tel 0432.672713

VENDO aratro voltaorecchio meccanico 14; lama da 2m. Tel 339.3862018

VENDO falciatrice Krone a dischi AM243 rotante portata posteriore a flagelli con dispositivo a larga andana seminuova. Tel 348.2549477

VENDO barra falciante Gaspardo; botte liquame omologata con pneumatici nuovi 20hl. Tel 348.5655121

VENDO 2000 coppi usati vecchi/nuovi. Tel 345.2699777

VENDO 2 bobine di spago per imballatrice Sysal Stella Azzurra180. Tel 0427.3055 ore pasti

VENDO corda da sbalzo 8mm 1Km ottimo stato. Tel 320.9561141

Quote, animali e prodotti

VENDO legna da ardere zona Latisana Codroipo buona qualità. Tel 347.5004577

VENDO asinella piccola sarda 3 anni con libretto. Tel 0427.86773 ore serali

VENDO manze e vacche pezzate rosse e nere da latte. Tel 338.3153231

VENDO paglia in rotoballe. Tel 320.2303084

VENDO manze e vacche da latte ottima genealogia media stalla 66 cellule. Tel 320.7059901

VENDO balloni di paglia. Tel 333.3707282

VENDO medica tutti gli sfalci zona Santa Maria la Longa. Tel 346.6630572

VENDO nuclei di api con regina 17 selezionata. Tel 0427.40707 ore pasti

Immobili e fabbricati

CERCO in affitto terreni vitati per successivo estirpo e acquisto quota. Tel 338.6135262

VENDO terreno agricolo 4,7ha unico appezzamento irriguo zona Crovoleit (Cordenons). Tel 347.2487040

VENDO 12ha di terreno agricolo zona Fossalon di Grado. Tel 392.5835393

VENDO 0,36ha di terreno irriguo per vivaio zona Spilimbergo. Tel 0427.40707 ore pasti

Varie

VENDO lavabo in pietra antico 1,8x0,7m; affettatrice inox lama da 25 regolabile. Tel 339.3862018

CERCO fuoristrada per traino rimorchio. Tel 348.3838045

CERCO moto d'epoca, vespa, lambretta, motocross. Tel 366.2993755

INSERZIONI GRATUITE **solo per soci** - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. **dalle 9.00 alle 13.00**
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate